SOMMARIO

Le condizioni di abbonamento per il 1926 . . . . Pag. 545
T. POGGI — Buon anno! . . . . . . » 546
M. RAVÀ — Informazioni tripolitane (Continuazione: V. numero 35) » 549
E. PECCHIONI — Per la pollicoltura italiana . . . . . . » 552
L. C. NICOLA — Strade campestri orribili.... con poca spesa diventano..... bigliardi . . . . » 555
T. P. - REDAZ. — Libri nuovi . . . . » 558
C. M. - REDAZ. — *Briciole:* Facilitiamo ancora di più le piccole permute — Ascoltiamo la voce dei sommi patrioti! — Un altro metodo per serbare le uova — L'imbarazzo del signor Diomede — Non dimentichiamo l'olivo nei nuovi impianti di viti e frutti — Al telefono . . . . » 559
REDAZIONE — *Rivista della stampa italiana ed estera*: La Battaglia del grano - I lavori del Direttorio dei Tecnici agricoli — Un ufficio di propaganda per la battaglia del grano — La « reclame » per il grano — Altri ordini del giorno votati nel Congresso di Dottori in Scienze agrarie in Pisa — Concorsi, Esposizioni e Congressi — Piccole notizie . . . . » 561
REDAZ. — L'agricoltore al mercato. Rivista dei mercati agricoli . » 567
Indice alfabetico del Fascicolo 131 del « Coltivatore » (*Volume secondo del 1925*) . . . . » 569

Le condizioni di abbonamento per il 1926

In conseguenza delle maggiori spese di pubblicazione del giornale, dovute ai forti aumenti verificatisi sui prezzi della carta, di tipografia, di spedizione, ecc., preghiamo i nostri egregi lettori a volerci riconoscere i seguenti prezzi di abbonamento per il 1926:

	per l'Italia	per l'Estero
Anno intero	L. **30**	L. **45**
Semestre	„ **17,50**	„ **26**

Il lieve aumento che richiediamo è tale da compensarci solo in piccola parte del maggior sacrificio che dobbiamo incontrare e che ci addossiamo peraltro volentieri, fidenti che non ci mancherà l'adesione dei fedeli nostri abbonati e l'interessamento loro cortese per procurarcene dei nuovi.

Ne siamo Loro gratissimi anticipatamente.

L'abbonamento annuale cumulativo col nostro *Giornale Vinicolo Italiano* verrà concesso al prezzo di favore di L. 60 invece di L. 65 per il Regno, di L. 90 invece di L. 97,50 per l'Estero.

Si prega di accompagnare la quota d'abbonamento colla striscia recante l'indirizzo al quale viene ora spedito il giornale.

Buon anno!

— Ecco il predicozzo di San Silvestro — diranno i miei vecchi lettori —. Lo sappiamo a mente quel che vuol dirci il canuto Direttore del «Coltivatore»: Che bisogna amare la terra; coltivarla bene; trarne frumento, foraggi, frutta (le tre *f*); che l'Italia vuole il suo pane; che l'agricoltura può darglielo, ecc. ecc.

— Perfettamente. Se sapete tutto questo, Amici più che cari, figuratevi se vorrò scocciarmi e scocciarvi col ripeterlo! Lasciamo stare. Parliamo pure d'altro, per ora. Poi ci ricascheremo, non dubitate, nel nostro *motivo!*

Ora ho un sacco d'altre cose da dire, e per l'anno nuovo vorrei averlo vuotato.

Ma, prima di tutto, buon anno! E sia anno di lavoro e di abbondanti raccolte, di tranquillità e di fede, di rinnovamento graduale, ma intenso, della vecchia tecnica colturale....

E passiamo subito ad altro; se no il *motivo dominante* schizza fuori daccapo, mentre per oggi, Vi ho promesso di farlo tacere.

•

Il professore Angelo Menozzi ha parlato di recente a Milano sulle *novità nel campo delle concimazioni*. Vi pare che si possa passare sotto silenzio un tema di tanta importanza, e trattato da un uomo di tanto valore?

— No, certo. Ma riassumere una conferenza Menozzi, sempre così parca di parole e così densa di fatti, non è affare liscio. Proverò a dirvi solamente ciò che di più essenziale per noi agricoltori deriva da quel lucidissimo discorso.

Sui *concimi fosfatici*. Poichè ogni tanto torna a galla come una novità il vecchio, molto vecchio, suggerimento di usare fosforiti macinate invece di perfosfati, l'illustre amico Menozzi ha di nuovo dimostrato perchè questi si debbano ancora preferire: salvo il caso di terreni molto acidi, in cui possono veramente convenire i fosfati naturali (fosforiti) purchè ridotti in finissima polvere.

Altri prodotti fosfatici (fosfati Rhenania, fosfati disaggregati, fosfati colloidali) sono in prova; anch'essi sembrano adatti soltanto alle terre acide, là dove si adoperavano le scorie Thomas quando... costavano meno.

In conclusione pare che ne passerà del tempo prima che si possa pensare ad abbandonare il perfosfato!

Sui *concimi azotati*. Per la *cianamide*, il Menozzi ha ricordata la rapida trasformazione, che avviene nel terreno, di tal concime in *urea* e poi in *carbonato ammonico*. Dare cianamide equivale dunque a dare carbonato ammonico. È sempre un buon affare.

Vi è ora in commercio anche del *cloruro ammonico* col 24 % di azoto: ottimo anche questo. E in Germania si vende l'*urea sintetica*.

Ma in Italia, tra *cianamide*, *solfato* e *nitrato ammonico*, siamo adesso ben provveduti di azotati. Anzi per il nitrato ammonico è in vista un nuovo processo di fabbricazione che renderà il prodotto migliore.

Sui *concimi potassici* Menozzi ha ricordato il loro scarso uso in Italia. Mi associo alla sua giusta osservazione. E mi pare che quanto di recente è stato affermato, anche assai autorevolmente, sulla scarsa convenienza delle concimazioni potassiche debba meglio approfondirsi.

Nella mia praticaccia ho visto che concimando la coltura di rinnuovo, qualunque essa sia, anche con potassa, viene meglio detta coltura, e il grano che la segue, e il prato se vien dopo. Soltanto una intera *rotazione* può permetterci un giudizio definitivo sulla convenienza delle concimazioni potassiche, in cui io credo tuttora.

*

A proposito di concimi, è uscita finalmente la buona, ferrea *legge contro le frodi*. Vediamo un po' se ora si riesce, applicandola sul serio, a farla finita cogli imbrogli.

È purtroppo ancora comune, nelle campagne un po' lontane dai centri, l'industria vergognosa (mi ripugna chiamarla *industria*) con cui si fabbrica *concime chimico* mescolando almeno un terzo di polvere di strada a due terzi di perfosfato. Non si osa più di chiamare *super* la losca miscela; ma bensì la si chiama ancora *concime chimico*. E lo è infatti. E non si può dire nemmeno cattivo. Solamente contiene un terzo meno di quel che dovrebbe contenere. E i contadini (e qualche volta anche i *fattori!*) lo pagano come se vi fosse tutta l'anidride fosforica che il birbo rivenditore si fece pur guarentire dalla Fabbrica. Un porcajo, insomma. E scusate la toscanissima espressione. Ora abbiamo la legge tanto invocata. Che

non ci tocchi poi di esclamare: « Le leggi son, ma chi pon mano », ecc.!

*

L'avv. Giovanni Pesce, su « *L'Agricoltore d'Italia* », molto cortesemente mi rimprovera le mie simpatie generiche per l'*industria*. Mi aspettavo che qualcuno mi avrebbe fatto questo rilievo. Ma in fatto di simpatie e di antipatie mi pare che non si possa polemizzare. Ognuno ha le sue. Le mie simpatie le ho spiegate.

A me, questi industriali, tutti, che lavorano e *rischiano* (perchè l'industria è anche *rischio*) appajono dei benemeriti del paese. E per questo li stimo in blocco. Se vi sono eccezioni non lodevoli, le stralcerò subito dal blocco appena le abbia conosciute.

Ma quanto alla *protezione*, o non ne abbiamo tanto bisogno anche noi agricoltori? — L'industria agraria è certamente la più importante e la più consona all'Italia; ma andrebbe alla malora senza protezione. Ormai lo hanno riconosciuto tutti.

Veggasi il risveglio attuale, dovuto, sì, a tutto quanto seppe mirabilmente preordinare il Duce, ma ivi compreso anche il dazio sul grano che ha fatto da molla.

— L'agricoltura *ancella* dell'industria? — Mai più! — Proprio a me non si può imputare questa erronea opinione. Sorella, non ancella. E sorella maggiore. Sopra tutto poi non mai nemiche, l'una delle altre.

Dice l'avv. Pesce che la mia affermazione: « dove un'industria fiorisce ivi si intensifica l'agricoltura » è una « considerazione localistica e provinciale di nessuna importanza ».

— Veramente? — Mi pare eccessivo. Lasciamone il giudizio ai lettori.

E lasciamo ancora a loro giudicare sulla *assoluta negazione* che il mio cortese contradditore oppone al mio asserto che « i capitali creati dall'industria vadano poi all'agricoltura ». Come sarebbe interessante un'inchiesta terriera sotto questo aspetto!

Quante belle tenute (e come ben tenute) si troverebbero in mano a industriali o a ex-industriali.

Per mio conto posso intanto esporre che la ormai ridotta mia consulenza tecnica si esercita ancora su un grande tenimento, in Toscana, acquistato e migliorato grandemente dal maggiore industriale dello zucchero, il compianto on. Emilio Maraini (1), e

(1) **La vedova, Signora Carolina Maraini, segue tuttora le orme del suo Caro.**

su un'altra grande tenuta nel Veneto, acquistata, prosciugata, bonificata, redenta (dalla palude alla scuola e alla chiesa!) da un altro industriale, l'indimenticabile Cav. Giovanni Stucky (1).

Che se si uscisse dalla mia piccola cerchia professionale, quanti altri mirabili esempî si potrebbero citare! E quale animo, quali iniziative, quali ampi criterî, quali mezzi, recano seco loro in campagna gl'industriali!

*

Ma via, basta discutere. È Capo d'anno. E io mi trovo così daccordo politicamente coi redattori dell'« Agricoltore d'Italia » che non oso nemmeno tentare di imporre loro, in altro campo, le mie idee e le mie simpatie. Ringrazio pertanto della cortesia usatami, e simpatie e idee tengo per me, colla tenacia di un vecchio. Il quale però sente l'animo suo aperto anche alle cose nuove e i giovani ama, fervidamente.

TITO POGGI.

(1) Il Gr. Uff. Ing. Gian Carlo Stucky, figlio, continua nobilmente nell'opera paterna.

Informazioni tripolitane

(*Continuazione V. numero 35*).

Le culture più consigliabili sono quelle arboree e principalmente olivi, mandorli, viti, gelsi, carrubi, pistacchi, fichi, alberi da frutta in genere (irrigui però quest'ultimi), e tutte le essenze arboree in genere (escluso il ciliegio, il castagno e il noce). I cereali e le culture arboree non sono per ora consigliabili se non in appezzamenti irrigui

Ecco quanto approssimativamente può produrre un ettaro di terreno già lavorato.

Trattandosi di culture arboree, occorre attendere che gli alberi diano frutti abbondanti (olivo al 10° anno, mandorlo al 6° anno, vite al 2° o 3° anno, ecc.).

L'ulivo	dà in media	20	Kg.	per pianta	(piante	25	ad ettaro)
Il mandorlo	»	25	»	»	(»	75	»)
La vite	»	2.50	»	»	(»	5500	»)
Il pistacchio	»	10	»	»	(»	1600	»)

Ma la cultura che in questi ultimi tempi si è dimostrata di maggiore rendimento è il gelso, e conseguentemente la bachicoltura, poichè il gelso in pochissimi anni è in condizioni di dare foglie per i bachi. Nel 1924 il primo esperimento industriale fu fatto su 40 once di seme, ha dati risultati che la « Stazione di bachicoltura » di Milano, ha dichiarati ottimi. I bozzoli inviati alla « Stagionatura seta » di Milano, hanno dato una buonissima seta di prima qualità.

Tali risultati hanno fatto sì che nelle zone di concessione, su 22.000 ettari, nel solo anno agrario 1924-925, sono stati piantati 360.000 gelsi.

Si sta ora sperimentando all'asciutto con successo anche il *cotone carovanico* pianta di cotone arboreo, proveniente dalla California, i cui risultati, per ora, sono confortantissimi e per nulla inferiori a quelli del cotone erbaceo irriguo.

La cultura del ricino, spontaneo in parecchie zone della Tripolitania, è stata iniziata con notevole successo su vasta scala da molti concessionari.

Per quanto riguarda le culture orticole, agrumarie, ecc. esse devono essere irrigue e pertanto il loro costo, specialmente d'impianto, sale a cifre considerevoli. E' da notare però che in Tripolitania, tutte le nulture orticole hanno il vantaggio di essere primaticce. In ottobre-oovembre, si hanno i piselli e asparagi. In gennaio-febbraio, patate e cetrioli, in marzo pomodori. E quando un servizio rapido di trasporti si potrà effettuare con l'Italia, gli ortaggi primaticci portati sui principali mercati, potranno rendere guadagni grandissimi. E la risoluzione del problema trasporti, è basata esclusivamente nella organizzazione commerciale.

Attualmente delle culture irrigue le più redditizie sono la medica che dà sino a 12 sfalci all'anno con una produzione media per ettaro di 150 q.li per sfalcio, e quella indigena della *henna*, il cui consumo locale ad uso di tintura è elevatissimo.

Come piante di sfruttamento industriale non va dimenticato lo sparto che ha una fortissima diffusione specialmente nelle zone dell'interno.

La mercede di un lavoratore indigeno si aggira intorno ad una cifra che varia dalle lire 5 alle lire 8 giornaliere.

*
* *

I capitali occorrenti alla valorizzazione di un ettaro di terreno, variano in Tripolitania fortemente a seconda che le culture siano erbacee irrigue o arboree asciutte.

Nel primo caso occorrono in media L. 10.000 ad ettaro. Nel secondo L. 1200 per ettaro.

Come cifra media per grandi aziende a cultura promiscua con forte prevalenza di quella arborea, si può approssimativamente affermare che 1500 lire possono essere sufficienti per la valorizzazione di un ettaro di terreno steppico.

*
* *

I terreni sono di assoluta proprietà demaniale.

Il concessionario non avrà, quindi, a temere rivendicazioni di sorta da parte degli indigeni.

*
* *

Tutti i terreni demaniali si trovano in zone percorse da ferrovia o da strade rotabili, in genere essi terreni sono sempre prossimi ai centri abitati. Per il trasporto dei prodotti, ove non si abbia la strada ferrata, sarà utilissimo un buon camion.

*
* *

L'Ufficio agrario a mezzo del suo Istituto sperimentale di Sidi El Mesri, e dei suoi tecnici, fornisce ai concessionari tutte le informazioni, consigli e direttive di cui venga richiesto. Fornisce, inoltre, ovuli di alberi e piantine da vivaio a prezzi speciali che normalmente sono inferiori di molto ai prezzi correnti in piazza. Fornisce altresì concimi, attrezzi ecc.

Il Governo agevola altresì i concessionari con concedere esenzioni di tasse doganali per l'importazione di macchine agricole, concimi, carburanti e qualunque materiale di qualsiasi genere, inerente all'agricoltura ed ai bisogni dei coloni.

Esistono anche riduzioni sui viaggi per i coloni ed altre facilitazioni circa i passaporti etc. La Cassa di Risparmio di Tripoli ha funzione di credito agrario che si effettua oggi a mezzo di mutui agrari e fondiari, garantiti dai capitali investiti sulle concessioni (fabbricati, migliorie etc.) qualunque altra agevolazione il Governo accorda ai coloni, purchè non si urti in legge e regolamenti contrari.

*
* *

Alla Direzione della Colonizzazione che possiede carte topografiche esatte, lucidi dei terreni ed esatta conoscenza dell'andamento

delle falde acquifere, e regola tutto quanto riguarda le concessioni demaniali, si potranno chiedere tutte le informazioni che si crederanno opportune.

Tripoli, 6 settembre 1925.

Dr. MARIO RAVÀ
Tecnico per la colonizzazione presso il Governo della Tripolitania.

Per la pollicoltura italiana

Stimat. Sig. Prof. Poggi,

La battaglia del grano si svolge gloriosamente e non può essere diversamente con dei capi quali sono stati chiamati a svolgerla, specialmente poi colla guida di quell'impareggiabile Capitano che è S. E. Benito Mussolini. Come veterano delle passate campagne, ho fatto del mio meglio perchè l'Italia sentisse e si convincesse della necessità e della possibilità, certa, indiscutibile, di poter fare il grano per noi ed anche un po' per gli altri.

Ormai la convinzione è entrata in tutti e quello che importa è salda e grande nell'anima dei dirigenti l'Economia nazionale e questo è per noi, vecchi assertori del principio che l'Italia *può fare il pane per sè e per gli altri*, una grande soddisfazione (1).

Per verità resta ancora, per me, un altro passo da farsi e cioè l'introduzione dell'insegnamento agrario in tutte le scuole, dalle elementari a quelle di laurea, qualunque essa sia. Ma anche per questo passo parmi che sia già stato fatto un importante voto al Governo da un autorevole Consesso perchè la istruzione agraria entri in tutte le scuole del Regno (2).

Siamo dunque certi che in un molto prossimo domani i nostri nipoti saranno agricoltori nel vero senso della parola.

Questo chiodo adunque è oramai ben piantato, e giacchè io sono fuori dal vivo della battaglia del grano, e non posso tuttavia stare con le mani alla cintola, mi sono dato a **lavorare** e far propaganda per un altro ramo non meno importante per la nostra produzione agricola quantunque a prima vista possa parere non tanto considerevole.

---

(1) Sì, veramente. T. P.
(2) Sono pure io, da un pezzo, di tal parere. T. P.

Questo ramo è la Pollicoltura.

Scrivevo già nella Rivista « La Riforma agraria » : — L'Italia ha bisogno di gente fattiva. I discorsi sono roba del passato.

S. E. Mussolini combatte pel grano ed avremo certamente il pane!

Noi silenziosamente lavoreremo per avere nella pentola anche un buon pollo; ma sopratutto uova, uova e uova che dall'estero ci chiedono a gran voce essendo le uova d'Italia, come tutti i prodotti della nostra terra, le migliori e più pregiate del mondo.

La pollicoltura non è una cenerentola della ricchezza nazionale. La pollicoltura, come è trattata attualmente, può benissimo paragonarsi e senza esagerazione alla coltivazione del frumento in quanto essa è suscettibile di raddoppiare o quasi il suo prodotto attuale; ed il suo prodotto lordo attuale, se non è pari, è certamente di poco inferiore al valore del frumento che mediamente abbiamo prodotto fino ad oggi.

Di fatto quarantasette milioni di quintali di frumento prodotti in media in questi ultimi dieci anni possono valutarsi dai quattro ai cinque miliardi e se non sono errate le cifre che nell'anteguerra parmi sieno state enunciate dall'ill. Prof. Ghigi, il prodotto della pollicoltura italiana sommava prima della guerra a 700 milioni con le uova a cinque centesimi l'uno. Ora adunque con le uova ad una lira si dovrebbe dire che quei 700 milioni sono certamente almeno quattro miliardi. Anzi sono anche più perchè da una recente statistica fatta dal Gandolfi e che si cita nella Scuola di Economia domestica di Firenze (diretta da quella instancabile e benemerita Professoressa che è la Sig.ra Valvassori) risulterebbe che in Italia si producono sei miliardi di uova e 200 milioni di kg. di carne di pollame (polli, tacchini, oche, anitre, faraone, ecc.) il che si valuta in complesso, e come minimo, a **cinque miliardi** di lire.

La pollicoltura adunque produce in Italia una ricchezza pari o quasi a quella che dà la pianta frumento. Difatti la produzione media del frumento nell'ultimo decennio è stata, ripeto, di 47 milioni di quintali che valutati a cento lire o poco più il quintale valgono cinque miliardi o poco più.

Questo ramo della industria zootecnica *suscettibile di raddoppiare* o quasi il suo prodotto, merita tutta l'attenzione dei dirigenti l'Economia Nazionale, e parmi che gli studiosi debbano rivolgere ad esso tutte le loro azioni, perchè gli agricoltori siano spinti, e con la istruzione e con gli incoraggiamenti, a migliorare il pollajo, affinchè anche da questo ramo, ora quasi solamente tollerato

nell'azienda agricola, si possa ricavare tutta la ricchezza che da esso è possibile trarre.

Leggevo non è molto in una Rivista di pollicoltura un resoconto ufficiale pubblicato negli Stati Uniti d'America, dove la pollicoltura è tenuta in grande conto, i seguenti confronti che avvalorano quanto ho detto sopra. Nel 1923 l'avicoltura negli Stati Uniti d'America ha prodotto: sette volte più che lo zucchero — tre volte più che il tabacco — sette volte più che le piante industriali — due volte più del prodotto delle ortaglie — tre volte più della produzione forestale — dieci volte più di tutte le produzioni laniere.

Le cifre di affari superarono di trecento milioni di dollari il valore del grano prodotto nel 1923; ed infine nel 1923 l'avicoltura americana negli Stati Uniti ha prodotto un miliardo e quarantasette milioni di dollari.

Queste notizie per gli italiani sono strabilianti perchè noi non difficilmente sentiamo l'agricoltore maledire ai polli; che devastano il prato dietro casa e mangiano il grano nel campo senza darne alcun frutto!!!...

L'avicoltura adunque è una industria che, sia pure debba essere esercitata a spizzico nelle singole ed in tutte le piccole e grandi aziende agricole, merita tutta l'attenzione di chi desidera non solo il proprio, ma anche il bene della Nazione.

L'aprire adunque una campagna viva ed insistente sui giornali agricoli in pro della pollicoltura è doveroso per chi vede essere utile richiamare l'attenzione degli agricoltori anche sopra il pollajo (1).

Un pollicoltore degno di questo nome e che per ora non nomino perchè so che mi rimprovererebbe per la sua modestia, mi scriveva: « Ella si accontenta di solo 160 uova per gallina; ma arriverà alle 200; poi, non contento, vorrà la media di 220 e poi ancora di più... La gallina è veramente la macchina a più gran reddito che possa esistere nella azienda agricola ». Notate che chi scrive è un autentico agricoltore e meritevole di tal nome.

Illustre Prof. Poggi: io non so se Ella creda che quanto ho scritto qui sia da farsi con insistente volontà per persuadere tutti che la Pollicoltura ha veramente una importanza grandissima per la produzione di ricchezza anche in Italia; non so se Ella dal seggio che occupa presso l'Autorità dello Stato crederà di cogliere quella qualsiasi buona occasione per farsi paladino dei polli d'Italia

(1) E' vero. E bisogna occuparsene. T. P.

che sono i migliori ovajoli del mondo (1); perchè l'Italia è la culla di quanto di più bello e migliore nel mondo si possa ammirare. Se sì, io avrò l'onore di camminare con Lei come Ella ha voluto onorarmi dicendomi che insieme avevamo camminato per la coltivazione del grano (2).

Dev.mo

Ragazzola, 29-11-1925. Ing. EGIDIO PECCHIONI.

(1) Verissimo. Quanto a farmi paladino dei polli, anzi delle galline italiane, accetto l'incarico! Intanto io ho poche galline, ma italianissime (Livornese argentata) e sono veramente ovajole famose. T. P.

(2) E volentieri lo ripeto per la verità. T. P.

Strade campestri orribili....

con poca spesa diventano..... bigliardi

Nelle nostre numerose peregrinazioni attraverso le campagne, mai come nel corrente inverno abbiamo incontrato strade più impraticabili, e tali da impedire totalmente, qualche volta, la circolazione con calessini, e tanto meno con vetture, pena la rottura del veicolo; mentre anche il passaggio con carri a due e a quattro ruote diventa assai volte di difficoltà eccezionale.

Si tratta quasi sempre di strade comunali, vicinali, o di proprietà privata. Queste ultime in generale sono orribili oltre ogni dire.

Le cause che conducono al non lieve inconveniente, sono molteplici; accenneremo alle principali:

Innanzitutto i Comuni, specie i rurali, non si sono ancora resi conto della eccezionale importanza che riveste la facilità di transito dalla campagna al centro abitato, attraverso le strade campestri, per cui la manutenzione stradale rappresenta sempre nel bilancio comunale una delle voci più trascurate, alla quale si assegnano fondi sempre insufficienti, e tali da non permettere assolutamente di tenere le strade in piena efficienza.

Secondariamente, noi vediamo ancora circolare, specie nelle strade comunali e campestri, veicoli di tutte le fogge e dimensioni, senza che menomamente sia rispettata la provvida legge sulla larghezza dei cerchioni delle ruote, per cui la massicciata stradale viene logorata assai più facilmente.

In terzo luogo, specie sulle strade di proprietà privata, noi troviamo il massimo disordine, perchè nessuno dei comproprietari vuole dare qualche ora di lavoro al riassetto della strada non solo, ma qualche volta, più che l'indolenza, il mal celato egoismo, assume aspetti strani, e tali da arrivare addirittura ad una tacita gara fra i diversi utenti la strada, per vedere chi di loro possiede equini e bovini più forti e robusti, che sappiano resistere al traino di gravi pesi sulle strade più perfide.

Se a ciò si aggiunge che molte strade campestri, anzichè sopraelevate sui terreni circostanti, sono in escavo, e possiedono solo vestigia di fossetti laterali di scolo, mentre ove è possibile l'irrigazione, assai volte l'acqua degli appezzamenti che fanno capo alle strade invade questa e la trasforma in una immensa pozzanghera, si comprende facilmente come il passaggio in dette strade diventa pressochè impraticabile.....

Conseguenze sempre inevitabili di ciò sono, oltrechè il forte logorio di qualsiasi genere di veicolo, la perdita non lieve di tempo, per l'arresto frequente dei carri pesanti le cui ruote si sono affondate nei profondi buchi che di tanto in tanto presenta la carreggiata, quando non si arriva addirittura a capovolgere il veicolo, deteriorando sensibilmente il prodotto che si stava trasportando.

Qualche volta gli animali da tiro, a causa delle pessime strade, sono anche soggetti, come è capitato con una certa frequenza in questi giorni, a distorsioni di arti, a incoronature, e magari a rotture di gambe, con grave pregiudizio del valore dell'animale.

Un migliore assetto delle strade, specie se campestri quindi, si impone in modo assoluto, al solo scopo di risparmiare tempo e denaro.

I Comuni rurali perciò faranno opera assai meritoria, se nei loro bilanci stanzieranno le somme sufficienti per tenere in piena efficenza le strade; e i comproprietari della viabilità privata dovranno persuadersi una buona volta a provvedere al completo riassetto della strada, proporzionatamente alla superficie dei terreni disimpegnati dalla strada medesima; oppure costituire a loro spese magari un consorzio di manutenzione stradale, che provveda convenientemente alla bisogna.

Provvedimenti questi, certo ottimi, ma di non pronta attuazione.

E intanto durante questa stagione eccezionalmente rigida, cosa fare di immediato per rendere praticabili dette strade? Ora che sono a carreggiate disformi, qua e là profonde e invase da poz-

zanghere, mentre presentano zolle assai ineguali e indurite come macigni dal gelo, e che ostacolano grandemente la circolazione?

Si può e si deve approfittare del gelo medesimo, per fare in modo che dette strade siano con poca spesa rassettate e livellate a mo' di.... bigliardi, e permettere così un eccellente transito a qualsiasi genere di veicolo.

Anche in queste giornate assai rigide e serene, noi vediamo quotidianamente un lieve disgelo sulla strada, dalla parte dove batte il sole, disgelo che sarà giunto al massimo verso le ore 15 a 16 circa, e che poi si ferma, per lasciare nuovamente la prevalenza al freddo, che rigelerà tutta quanta la ineguale superficie stradale.

Approffittando appunto del momento in cui il disgelo è giunto al massimo, si può con un uomo munito di una vanga, e magari coadiuvato da un piccone, aprire i necessari piccoli varchi verso i fossetti laterali di scolo, alle pozzanghere che invadono la strada, e così procurare una certa asciuttezza alla massicciata stradale, che tutta quanta non tarderà a gelare nella notte successiva.

Il giorno dopo, e sempre verso le ore sedici circa, cioè nel momento del maggior disgelo della giornata, si farà passare su una delle due carreggiate, e per tutta la lunghezza della strada che si vuol rassettare, un erpice snodato trainato da un cavallo, che arrivato al fondo tornerà indietro sull'altra carreggiata.

Si sarà così smosso il terreno non gelato, specie quello che costituiva le zolle e le piccole asperità del terreno, e parte di esso sarà trascinato dai denti dell'erpice dentro la carreggiata, che verrà otturata in parte; il resto andrà a colmare i buchi meno profondi e le piccole vallette del restante della strada.

Immediatamente dietro l'erpice snodato, seguirà un secondo cavallo, che trascinerà sulla carreggiata un rullo appositamente fermato, che strisci e non rotoli sul terreno; o più semplicemente detto cavallo trascinerà un pezzo di tronco d'albero, della lunghezza di un rullo comune, sul quale si farà portare il guidatore per raggiungere maggior peso.

L'operazione del rullo completa quella dell'erpice snodato, e cioè strisciando sul terreno, sposterà in avanti buona parte della terra lasciata libera dal gelo, che anch'essa andrà in parte a colmare la carreggiata, e in parte a otturare i piccoli buchi e le piccole vallette che si trovano lungo il percorso, raggiungendo in ultima analisi un grossolano spianamento e livellazione della strada.

L'operazione ripetuta per varii giorni di seguito, meglio ancora

se continuata per tutto il periodo di congelamento della strada, ci permetterà di raggiungere, in ciò coadiuvati anche dal gelo, un buon livellamento della medesima, conservandole in pari tempo una superficie ben liscia in ogni parte, e tale da permettere un facilissimo e comodo passaggio a qualsiasi veicolo, anche se in corsa.

Il costo di detto lavoro è assai limitato, potendo un cavallo, messo a passo normale, percorrere su due carreggiate, circa un chilometro e mezzo di strada ogni mezz'ora.

Certo che ogni paese rurale dovrebbe curare assai meglio la viabilità al momento opportuno, stanziando i fondi indispensabili per potere provvedere al necessario inghiaiamento, alla pulitura dei fossi laterali di scolo, alla continuata manutenzione, e a tutte quelle altre operazioni, atte a tenere in piena efficienza la strada.

Così dovrebbero fare anche i comproprietari di strade private.

E allora anche sulle reti stradali campestri, quale rapidità di transito di persone e di merci, e quanto minor logorio di bestiame da tiro, e di veicoli di ogni sorta; in altre parole cioè, quanto risparmio di denaro!

Casale, dicembre 1925.

Direzione Cattedra di agricoltura — L. C. NICOLA.

Libri nuovi

GIAN FRANCESCO GUERRAZZI — *Assuma Mussolini l'agricoltura! Gli intenti e i modi - Per un Commissariato per la riforma agraria* — Roma, « La Vita italiana », 1925.

Quale membro del Comitato permanente del grano, sono in una posizione così delicata, che non posso esprimere *tutto* il mio pensiero su questa convinta e vivace pubblicazione. Mi debbo contentare di segnalarla, e di riconoscervi idee buone e ottimi germi di provvedimenti statali. Il tutto esposto con grande chiarezza, e sicurezza. Ma ho già detto anche troppo.....

Prof. DONATO BELLINI — *L'attività della Cattedra ambul. di agricoltura di Terra di Lavoro nel* 2.o *biennio* 1923-24 *e nell'inizio del* 1925 — Caserta, Stab. tipog. dell'Unione, 1925.

Quando si leggono pagine narrative come queste, non si può che pensare con soddisfazione viva ai beneficî che le Cattedre amb. d'agricoltura arrecano anche nell'Italia meridionale. Chi ancora ne dubita, o non è in buona fede, oppure ha in sè tali aspirazioni verso l'*ottimo* e il *perfetto*, da chiuder gli occhi al *buono*. Ma vi è tanto di buono in questa relazione di Donato Bellini da dovere persuadere anche i più scettici della bontà e praticità della istituzione, quando essa sia affidata, come in questo caso, a buone mani. T. P.

Annuario Internazionale di Legislazione Agraria — Tip. dell'Istituto internaz. d'agric., Roma, 1925, L. 60.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha pubblicato recentemente l'*Annuaire International de Législation Agricole.* Il volume, composto di 1245 pagine, contiene la serie completa delle leggi, decreti e regolamenti sull'agricoltura, promulgati o pubblicati nei diversi paesi durante l'anno 1924. L'introduzione analitica espone succintamente le disposizioni il cui testo è dato *in extenso*. La lettura di questa introduzione permette di rendersi conto delle misure più importanti prese in materia agricola dai differenti Governi; la traduzione in francese di questi provvedimenti è data nell'Annuario. Le disposizioni meno importanti sono indicate con il titolo nella lingua originale e in francese. La consultazione dell'Annuario è resa facile da due indici molto dettagliati che lo completano: uno cronologico per paese e l'altro alfabetico per materia.

REDAZ.

Briciole

Facilitiamo ancora di più le piccole permute.

La piccola permuta serve per arrotondare i fondi e correggerne l'eccessivo frastagliamento. Essa gode già della riduzione a metà della spesa di registro.

Ma non basta.

Ecco il conto della spesa di una permuta di 10 are di terreno che troviamo nel « Villaggio e i Campi ».

Originale bolli e scritto	L.	5,40
id. repertorio e archivio	»	3,00
id. onorario	»	10,00
Registro tassa	»	16,20
id. copia	»	8,40
Voltura domanda	»	23,40
id. copia	»	8,80
Trascrizione note	»	21,00
id. tassa	»	6,90
Copia autentica	»	12,40
Accesso	»	10,00
Accessori e competenze	»	10,00
Parcella	»	3,00
Marche e spese postali	»	1,00
	L.	139,50

Senza commenti!

Ascoltiamo la voce dei sommi patrioti!

Sono rari i sommi patrioti che non abbiano magnificata l'agricoltura.

Ora è la volta del venerando Paolo Boselli, già presidente del Consiglio nel fortunoso periodo bellico, il quale così scrive:

« Per quanto fu grande la negligenza nostra nel passato verso l'agricoltura, altrettanto dev'essere alacre oggi l'opera nostra per incoraggiarne e sussidiarne lo sviluppo ».

Per fortuna però ora abbiamo al timone dello Stato un Uomo meraviglioso che non solo *predica*, ma *pratica* quello che afferma.

Un altro metodo per serbare le uova.

Fra i vari suggeriti va indicato anche questo ben semplice.

Si fa in un recipiente una saponata assai densa con buon sapone da bucato e vi s'immergono le uova tenendovele sospese qualche minuto in un sacchetto a retina di ferro. Si ritirano e si fanno asciugare all'aria e quando sono asciutte si ripongono in un armadio. Il leggero strato di sapone ne impedisce, ostandone i pori, l'accesso dell'aria, sì da assicurare una conveniente conservazione.

L'imbarazzo del signor Diomede.

Il signor Diomede è un bravo agricoltore sempre ben disposto a seguire i buoni consigli.

Ora egli giorni fa si presentava con un catalogo in cui erano elencate ben *65 varietà di peri e 45 varietà di peschi!* E ci domandava imbarazzato: Quali debbo scegliere?

In verità la risposta non era facile.

I cataloghisti in verità fanno a gara per moltiplicare le varietà, e ne tirano giù quante più possono!

L'imbarazzo sta in chi deve scegliere.

In generale i *dilettanti* credono che più varietà si hanno e meglio sia.

E così invece del *frutteto* fanno la *collezione!*

Le varietà raccomandabili non sono molte.

Poche e buone — diciamo noi — e sopratutto *sperimentate con successo nella località.*

Non dimentichiamo l'olivo nei nuovi impianti di viti e frutti. Sempre quando e dove il clima il comporti, noi siamo d'avviso che nei nuovi impianti di viti e frutti vada frammisto l'olivo.

L'olivo — beninteso a grandi distanze — ed a filari, non sparpagliato qua e là come si vede in Puglia ed altrove. L'olivo è pianta ultra-longeva. Scomparsa la vite ed i fruttiferi essa resta padrona del campo. Il vigneto-frutteto si trasforma in oliveto.

Del resto sono le piante legnose che fraternizzano e non si muovono guerra fra loro.

E' questa la migliore utilizzazione del terreno, specie se a scasso *intero* che costa oggi parecchio, anche coi mezzi meccanici.

C. M.

Al telefono.

— *Si è consigliato, per la distruzione delle malerbe che infestano il frumento a primavera, l'impiego di soluzioni di acido solforico al 10 per cento...*

— Sì, ebbene?

— *Ma l'acido non danneggia anche le piantine di frumento?*

— No, perchè la pianta di frumento è formata da tessuti più resistenti all'azione dell'acido dei tessuti che formano gli steli e le foglie delle erbaccie e perchè le foglie del frumento si bagnano con difficoltà.

REDAZ.

Rivista della stampa italiana ed estera

La Battaglia del Grano.

I lavori del Direttorio dei Tecnici agricoli.

Ha avuto luogo presso la sede della Confederazione delle corporazioni fasciste la riunione del direttorio della Federazione italiana Tecnici agricoli, sotto la presidenza dell'on. Giacomo Acerbo.

Dopo un'ampia relazione del presidente sull'attività della Federazione, sono stati trattati importanti argomenti di carattere agricolo e sindacale principalmente in merito alla regolamentazione degli ordini e collegi, questione che deve essere ampiamente esaminata in rapporto all'attuale legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati. E' stato poi trattato ampiamente sulla interferenza professionale della classe dei geometri e dei veterinari in rapporto alla professione dei laureati e dei diplomati in agraria.

Il presidente ha illustrato altri argomenti principalmente in merito alla istituzione dell'agronomo condotto, della istituzione delle nuove cattedre di agricoltura e di nuovi posti di esperti pei diplomati. Il Direttorio si è quindi intrattenuto sul problema dell'insegnamento agrario nelle scuole secondarie ed ha inviato un plauso al ministro della P. I. che con una recente circolare alle scuole elementari ha esaudito un ardente voto della claase dei tecnici.

Il Direttorio, esaminata la situazione sindacale, ha deciso l'istituzione di uno speciale ufficio per l'assistenza delle Cattedre ambulanti. Tale ufficio dovrà tutelare in particolar modo gli interessi dei cattedratici, interessi e desiderata che non possono essere valutati e risolti indipendentemente dal movimento dei Tecnici agricoli.

Un ufficio di propaganda per la battaglia del grano.

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle Corporazioni fasciste comunica:

Presso la segreteria generale della Corporazione nazionale dell'agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Edmondo Rossoni, è costituito in Roma l'ufficio propaganda per la battaglia del grano, destinato a promuovere e coordinare tutte le iniziative delle organizzazioni dipendenti dei tecnici, degli agricoltori e dei lavoratori agricoli che si propongono di concorrere allo sviluppo e all'intensificazione della produzione granaria nazionale.

E' fatto pertanto obbligo a tutti i sindacati agricoli, facenti capo alla Corporazione Nazionale dell'Agricoltura di mettersi subito in rapporto con l'Ufficio suddetto per dare informazioni sull'attività che essi svolgono per la battaglia granaria e per ricevere opportune istruzioni in merito e conformi alle direttive del Comitato centrale permanente del grano, istituito presso la Presidenza del Consiglio.

La "reclame" per il grano.

Nel num. 28, del 10 p. p. abbiamo riferito che il comm. Duchénes, offerse al Presidente del Consiglio di fare un milione di lire di pubblicità gratuita per la « battaglia del grano ».

Ora percorrendo le vie di Milano si possono ammirare magnifici cartelloni sulle tramvie pubbliche, nelle stazioni ferroviarie, sui treni con scritte incitanti gli italiani a intensificare la produzione del grano. L'offerta dunque è in via di attuazione.

Altri Ordini del giorno votati nel Congresso di Dottori in Scienze agrarie in Pisa.

Olivicoltura moderna. *(Relazione del prof. F. Bracci).*

« Il Congresso;

riconosciuto lo stato di depressione della produttività dell'olivo dovuta alle condizioni sfavorevoli dell'impianto e della coltura, all'intensificazione dei nemici animali e vegetali;

considerato il rapporto stretto che corre fra la maggior parte dei parassiti e lo stato di vegetazione delle piante;

mentre plaude all'opera efficace dell'illustre rappresentante del Governo a Pisa nel rendere obbligatoria in tutti i Comuni della Provincia la lotta contro tutti i parassiti;

fa voti: 1° che l'esempio della provincia di Pisa sia seguito nelle altre provincie per riguardo alla lotta contro i parassiti; 2° che sia dato maggiore impulso alle pratiche colturali, effettuando negli oliveti vecchi, fitti e decadenti nella produzione, i lavori di riforma che, mentre contribuiranno a diminuire la diffusione dei parassiti, varranno a ricondurre ben presto gli oliveti stessi a vegetazione e produttività vantaggiose ».

La seconda fase della Battaglia del grano. (*Relatore prof. D. Taruffi*).

« Il Congresso;

esprime il più caldo e reverente plauso a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri per l'iniziativa della « Battaglia del grano », destinata a rinnovare, attraverso la coltura granaria, l'economia agricola e per questa l'economia sociale del nostro Paese;

aderisce pienamente al programma svolto nella « prima fase » della Battaglia dal Comitato permanente del grano e dai suoi organi di esecuzione, perchè riconosce che i provvedimenti presi per il credito, per l'istruzione e sperimentazione agraria e per il miglioramento dei lavori del suolo, apporteranno vantaggi, oltre che alla coltura del grano, a tutta l'economia delle aziende rurali; perchè ritiene che i provvedimenti a favore diretto del frumento apporteranno immediati aumenti alla produzione granaria nazionale del prossimo raccolto 1926.

« E' convinto peraltro che, per raggiungere quel grado di economia nella coltura granaria che assicurerà la vittoria finale, duratura, della battaglia ingaggiata, conviene estendere l'azione intrapresa, curando soprattutto l'economia delle lavorazioni e della concimazione; intensivando od introducendo perciò l'esercizio di una coltura agraria connessa con l'allevamento del bestiame;

e che quindi la seconda fase della battaglia debba svolgersi: sostituendo le leguminose da foraggio a colture estive di scarso reddito, e prati artificiali di leguminose a pascoli scarsamente produttivi; intensificando di conseguenza l'allevamento del bestiame, di specie e qualità appropriata alle condizioni di ambiente;

tenendo presente che il conseguimento di tali intenti richiede: nelle zone a popolazione diffusa, con agricoltura connessa all'industria del bestiame, limitate immobilizzazioni di capitali, ma elevato aumento di scorte vive e morte; e nelle zone a popolazione agglomerata e pastorizia disgiunta dall'agricoltura, oltre all'aumento dei capitali di scorta, un lavoro di profonda trasformazione dell'assetto demografico ed immobilizzazioni rilevanti;

fa voti che il Comitato permanente per il grano, nella « seconda fase » della battaglia: *a*) promulghi ed attui provvedimenti diretti ad estendere e migliorare la produzione foraggera, attraverso la coltura di leguminose da foraggio, o comunque mediante colture atte a fornire alimento al bestiame; *b*) provvedimenti atti ad estendere e migliorare l'allevamento del bestiame nelle sue varie manifestazioni; *c*) curi lo svolgimento, il perfezionamento e l'attuazione dei provvedimenti per il credito alle migliorie e pel credito di esercizio; *d*) promuova la più intensa propaganda e crei la convinzione nelle masse rurali che la risoluzione del problema del grano non può avvenire in modo concreto e duraturo, se non attraverso l'ordinamento razionale di tutto il sistema di coltura, l'estendersi del prato di leguminose e dell'allevamento del bestiame ».

Furono infine votati alcuni ordini del giorno riguardanti questioni professionali importanti.

I congressisti espressero il loro vivo compiacimento per l'ottima organizzazione, predisposta dalla Commissione Esecutiva del Congresso riuscita oltremodo soddisfacente, rallegrandosi col Sindacato Provinciale dei Dottori in Scienze Agrarie di Pisa per l'opera fattiva ed alacre che va svolgendo e per il notevole contributo portato alla « Battaglia del grano ».

Concorsi, Esposizioni e Congressi.

*** **Concorso a premi per impianti di elettrocoltura.** — E' bandito un Concorso a premi fra i proprietari o conduttori dei fondi delle provincie della Sardegna e delle Calabrie i quali, dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1926, abbiano provveduto o provvedano a nuovi impianti elettrici per uso agricolo, oppure provvedano ad ampliamenti di impianti esistenti, quando siano diretti all'esecuzione di operazioni agricole (irrigazione, aratura, lavori di raccolta, elaborazione dei prodotti, sia del terreno che del bestiame, sollevamenti di acqua potabile, piccole industrie agrarie connesse con l'azienda) combinate in modo da raggiungere la massima utilizzazione dell'energia impegnata e che vengano a rappresentare un'applicazione intensiva della energia elettrica al complesso dell'azienda. Coloro che intendono partecipare al Concorso dovranno farne domanda, in carta legale, entro il 30 giugno 1926, al Ministero per l'Economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura), allegando: a) una descrizione dell'impianto, corredata dei piani e dei disegni relativi, nonchè dello schema del turno d'utilizzazione dell'energia elettrica, qualora l'energia non venga prodotta mediante impianto autonomo dell'azienda; b) dichiarazione dalla quale risultino i premi o le sovvenzioni eventualmente ottenuti dagli impianti concorrenti, in base ai Regi decreti 2 ottobre 1919, n. 1925, sugli impianti elettrici e 2 ottobre 1922, n. 1747, sulle opere di irrigazione, o ad altre disposizioni d'indole generale alle regioni ammesse al Concorso, tenendo tuttavia presente che l'eventuale precedente concessione di altri premi o sovvenzioni non esclude dal presente Concorso.

Piccole notizie.

Coltivazioni erbacee.

*** **La disciplina della propaganda granaria.** — La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il R. D. L. 19 novembre 1925, n. 2014, con il quale si crea una speciale sorveglianza sugli Istituti e sugli Enti che hanno compiti per l'attuazione dei provvedimenti diretti all'incremento della produzione granaria nazionale. Tale vigilanza sarà disimpegnata da otto funzionari del grado IV (capi divisione) della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Economia nazionale, che verranno designati dal Consiglio di amministrazione e che all'uopo assumeranno il titolo di « Ispettori superiori amministrativi ». Detti funzionari che non potranno, neppure in via temporanea, essere destinati alla Direzione di Divisioni o comunque essere assegnati ad altri uffici, resteranno nella nuova carica per 6 anni.

*** **Ottimo raccolto del ricino.** — La campagna del ricino, promossa dalla Federazione Pro Montibus, ha dato ottimi risultati dovunque si sono fatte semine. Malgrado però questa campagna, anche quest'anno si sono importati per lire 30.000.000 di semi ricino. I produttori che hanno il seme di ricino da collocare si rivolgano alla Federazione Pro Montibus, piazza Montecitorio 115, Roma (20), che per gli accordi presi con gli industriali può ottenere le migliori condizioni di vendita, nonchè stipulare contratti di coltivazione per l'anno venturo.

Coltivazioni legnose.

*** **Il raccolto delle noci.** — Si calcola il raccolto di quest'anno nel Napoletano superiore del 10 per cento a quello precedente, con un totale di oltre 10 mila tonnellate.

Zootecnia e piccoli allevamenti.

*** **Le piume dei volatili.** — Migliaia e migliaia di chili di piume dei nostri volatili vengono gettate nel letamaio, scrive « Il Polliculture ». Ed è un danno grandissimo per l'azienda che potrebbe ricavare dalla loro vendita un buon profitto. Nessuno si fa un'idea dell'enorme consumo di volatili e quindi dell'importanza della produzione di quelle piume che viene venduta a piccole quantità o gettata nella concimaia. Se ognuno curasse la sua piccola produzione e si unisse ad altri produttori, quale utile ne otterrebbe!

Selvicoltura.

*** **Per la propaganda forestale.** — Il Comitato centrale di Propaganda forestale di Pola ha distribuito ai Direttori didattici della prov. dell'Istria il volumetto « Come rimboschire » del chiarissimo dott. R. Braghetta - Ispettore capo del Corpo R. Foreste a Pola - pubblicato nella Biblioteca minima Ottavi.

*** **Nomina significativa nel campo forestale.** — Il marchese Paolucci de Calboli Barone, Capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, è stato in questi giorni nominato Presidente della giovane ma già benemerita e forte Corporazione forestale italiana. Trattasi di una nomina altamente sintomatica, commentata in modo assai lusinghiero, tanto per il neo Presidente quanto per la Corporazione, da tutti i giornali della penisola. In questa nomina anche noi sentiamo il trionfo di un'idea, di un programma veramente fattivo rivolto alla conservazione, la qual cosa implica il miglioramento delle stremate nostre ricchezze silvane ed all'aumento di esse, che mal si concilia con i progettati tagli di oltre mezzo milione di mc. di legname nelle nostre misere foreste demaniali. Infatti nella lettera di accettazione diretta all'on. Rossoni, l'ill.mo sig. Marchese dichiara che *i suoi sentimenti, la sua simpatia e la fede stessa con cui ha abbracciato la causa della selvicoltura, che* **ritengo di capitale importanza per l'economia nazionale** », *lo portano con ardente entusiasmo all'opera, cui la Corporazione vuole chiamarlo.* — « Il Coltivatore », che sempre propugnò una bene intesa opera forestale rivolta anzitutto e sopratutto a meglio conservare il patrimonio forestale, partecipa all'unanime compiacimento per questa nomina ben promettente per i boschi e la montagna.

*** **Contro certi pregiudizi.** — Il Ministero dell'agricoltura in Francia ha fatto collocare in tutte le foreste un cartello con queste parole « Questa tabella è collocata sotto la protezione del buon senso e della civiltà del pubblico ». Da un lato c'è scritto: il Riccio si nutre di sorci, lumache, bruchi, ecc., insetti nocivi all'agricoltura. E sotto, non uccidete il Riccio! Dall'altro: la Talpa distrugge incessantemente bruchi, larve, ecc., insetti nocivi all'agricoltura. Non si trova mai traccia di vegetali nello stomaco; fa più bene che male. Non uccidete la talpa. Rospo: aiuta l'agricoltura. Distrugge da 20 a 30 insetti per ora. E di fianco: Scarafaggio e la sua larva: nemico mortale dell'agricoltura. Depone da 70 a 100 uova. Non uccidete il rospo: uccidete lo scarafaggio. Nella stessa tabella è insegnato che l'uccello è il solo nemico capace di lottare vittoriosamente contro gli insetti, e si avvertono i fanciulli a non uccidere gli uccelli. Si promette un premio di 25 centesimi ai fanciulli per ogni 500 teste di scarafaggi uccisi, La guardia campestre è incaricata di pagarli. — Anche da noi pregiudizi su questi animali sono moltissimi e diffusi; se i cartelli giovano, sarebbe bene metterne anche nei nostri parchi e nelle foreste.

(Da *Il Villaggio ed i Campi*).

Industrie rurali.

*** **Federazione di Latterie sociali.** — Venticinque Latterie sociali cooperative della Sardegna, che lavorano la produzione lattiera di circa 400.000 pecore e 25.000 vacche, con atto notarile testè stipulato si sono costituite in Federazione con sede ad Oristano. Questo grande Ente cooperativo si propone l'organizzazione cooperativa di tutta la produzione casearia sarda che ammonta ad un valore superiore ai trecento milioni, il miglioramento della tecnica casearia, la valorizzazione del prodotto ed il commercio di questo.

*** **La tariffa pel trasporto del latte.** — Da circa un mese è applicata nei trasporti ferroviari la tariffa eccezionale n. 22 a grande velocità (istituita con R. D. 6 aprile 1925). Di questa tariffa usufruiscono i trasporti di latte fresco, anche sterilizzato, e latte condensato (escluso quello in barattoli) in partenza da qualsiasi Stazione della rete e destinato alle città capoluogo di provincia. E' ammesso l'inoltro con i treni diretti ed accelerati alle condizioni di cui all'art. 75 delle tariffe sulle Ferrovie dello Stato. Il ghiaccio adoperato per la conservazione del latte si tassa come il latte stesso. I carri occorrenti devono essere richiesti almeno 12 ore prima della presentazione della merce.

Istruzione agraria.

*** **Per la propaganda agraria.** — La Cattedra di agricoltura di Varese ci comunica che dopo la attuazione dei corsi di agricoltura a Casbero e a Schianno, a complemento dei corsi speciali che si stanno effettuando presso le scuole di Malnate, Induno Olona, Besozzo, Marchirolo e Cadero con Graglio, inizierà nel prossimo mese di gennaio i corsi speciali in Cittiglio (di pollicoltura - frutticoltura - orticoltura); in Castronno (di agricoltura generale); in Cuvio (di zootecnia e di praticoltura); in Clivio e Leggiuno (di agricoltura generale); in Mombello (di agricoltura); in Cerro L. M. (di agricoltura generale).

Economia e statistica.

*** **La coltivazione del riso nel Brasile.** — Nel 1924 la superfice coltivata a riso al Brasile era 849.000 acri e nel 1925 è stata portata a 1.341.000 acri; sono dunque ben 495.000 acri in più, i quali però sono stati quasi tutti coltivati in meno a frumento. Nel 1924-25, infatti, vennero coltivati a frumento soltanto 6.178.000 acri, contro 8.462.000 acri nel 1923-24. La raccolta del riso nello Stato di Rio Grande do Sul in questa stagione è valutata a ben 2 milioni di sacchi, dei quali 500.000 nel distretto di Porto Alegre, 400.000 a Cachoeira, 350.000 a S. Joao de Camaguan e 200.000 sacchi a Rio Sardo. In seguito a tali importanti risultati, il ministro dell'Agricoltura del Brasile ha preso il provvedimento per un decreto che vieta l'importazione del riso estero, ciò che naturalmente favorirà sempre più l'estensione di tale coltivazione.

DOMANDE E OFFERTE.

Corrispondenza aperta. - Risposte a quesiti

Come si coltiva il Rabarbaro? (*Al Sig. D. A. R.*).

Il Rabarbaro preferisce terreni mezzani, freschi, ricchi, profondi, ben lavorati e concimati con stallatico al quale è opportuno aggiungere perfosfato e solfato potassico.

Si propaga per seme e per divisione di cespi.

La semina si fa in luglio appena raccolta la semente, oppure in marzo - aprile, in semenzaio, per trapiantare un mese dopo a distanza di centimetri 80 per cento.

Durante la vegetazione si fanno alcune sarchiature e si innaffia secondo il bisogno. Allo scopo di favorirne lo sviluppo fogliaceo si scacchiano le infiorescenze appena si presentano.

Durante l'inverno nei luoghi soggetti a gelo si proteggono le radici con una rincalzatura e con un poco di letame.

Al secondo anno si può cominciare la raccolta, limitandola a poche foglie per non indebolire le piante e per favorire una maggiore produzione negli anni seguenti.

Questa coltivazione può durare dieci ed anche quindici anni, ma è consigliabile rinnovarla ogni cinque. E. C.

L'Agricoltore al mercato.

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. Frumento. — Le ultime notizie pervenute all'Istituto internazionale di agricoltura relative alla produzione del grano argentino dànno in 58.405.000 quintali il risultato della stima del prodotto in corso. Sono dunque circa 6 milioni di Q.li in meno in confronto del quantitativo previsto nel mese passato; tuttavia si ha sempre un'eccedenza di 6 milioni di Q.li sulla produzione dell'anno scorso. Sul mercato nazionale permane lo stato di incertezza pel quale le operazioni vengono limitate a quantità ridotte dando così al mercato stesso una nota predominante di calma. I prezzi non si possono ancora dire stabilizzati poichè si notano quasi ad ogni giorno delle oscillazioni talvolta sensibili. Il Bollettino di Milano per il giorno 22 reca le seguenti quotazioni: Manitoba n. 1 pronto L. 205 per Q.le, Manitoba n. 2 imbarco dicembre, dollari 6,53 per Q.le, gennaio dollari 6, 62, il tutto per merce cif. Genova, il pronto L. 203; per il nazionale pronto L. 192-195 vagone partenza - Alessandria segna da L. 188 a 190; Vercelli da L. 187 a 192; Novara L. 195; Parma da L. 193 a 196; Lugo da L. 195 a 198; Firenze da L 195 a 200; Verona da L. 188 a 195; Roma per il grano duro L. 200-205, per il semiduro L. 190-195: Lecce da L. 175 a 180 il tenero, da L. 180 a 185 il duro.

Granoturco. — Il commercio di questo cereale continua ancora nella calma già segnalata ed i prezzi rimangono invariati sulle basi seguenti: a Milano il tajolone e alessandrino a L. 119 per Q.le vagone partenza, il gialloncino L. 121; ad Alessandria da L. 118 a 120; a Vercelli da L. 119 a 124; a Novara da L. 120 a 124; a Parma da L. 120 a 123; a Verona da L. 125 a 127 il pignoletto rosso, il nostrano da L. 120 a 122; a Firenze da L. 123 a 126; a Roma da L. 123 a 130.

Avena. — Anche il mercato dell'avena non presenta alcuna variazione degna di nota; le contrattazioni si svolgono con calma e riflettono partite non molto importanti. I prezzi rimangono fermi sulle basi seguenti: a Milano L. 126 per Q.le vagone Genova; Alessandria da L. 131 a 140; Vercelli da L. 140 a 145; Bologna da L. 127 a 132; Reggio Emilia da L. 140 a 145; Vicenza da L. 135 a 140; Ferrara da L. 125 a 128; Firenze da L. 132 a 134; Roma da L. 125 a 130; Bari da L. 117 a 120.

Risoni e Risi. — Tanto i risoni quanto i risi presentano mercato con scarsa attività, e senza accenni di immediata ripresa. Le offerte non mancherebbero, ma i commercianti rimangono ancora molto riservati. Le quotazioni correnti appaiono stazionarie: a Vercelli il risone originario da L. 148 a 153; il Bertone da L. 175 a 185, l'Allorio da L. 172 a 182, il Maratelli da L. 163 a 170, l'andante da L. 145 a 162, il precoce grana lunga da L. 160 a 170; i risi sgusciati da L. 186 a 194 l'originario, da L. 217 a 225 il Maratelli, da L. 219 a 225 i raffinati originarii; a Novara il risone vialone da L. 160 a 170, il lencino da L. 145 a 153, il riso originario da L. 222 a 228 secondo le varietà; a Pavia il risone vialone da L. 180 a 190, il Maratelli da L. 150 a 165, l'originario e comune da L. 140 a 152; e fra i risi, da L. 300 a 330 il vialone, da L. 260 a 270 il Maratelli, da L. 225 a 235 l'originario ed il comune.

FORAGGI. — La produzione della marcite è stata arrestata dal perdurare dei geli e dalle abbondanti nevicate registratesi nei giorni scorsi; anche l'esportazione apporta sul mercato una sensibile richiesta ed il commercio dei fieni in generale, ma segnatamente quello dei foraggi di prima qualità, segna decisa sostenutezza che lascia prevedere, specie se le condizioni attuali di temperatura perdureranno, un ulteriore rialzo nei prezzi dei maggenghi. Questi hanno toccato negli scorsi giorni e sorpassate le L. 90 per Q.le; le qualità secondarie,

che risultano piuttosto abbondanti, hanno prezzi sostenuti, ma entro limiti discreti; l'agostano viene commerciato fra le 60 e le 75 lire per Q.le, il terzuolo da L. 60 a 65.

Paglia. — Continua notevole la richiesta e conseguentemente i prezzi, varianti fra le 25 e le 35 lire per Q.le, sono tuttora assai sostenuti, nè si può escludere che, intensificandosi anche il commercio d'esportazione, si debbano registrare aumenti.

CANAPA. — Scarsissimi gli affari con prezzi molto deboli, probabilmente come conseguenza dell'abbondante raccolto. Le quotazioni attuali sul mercato di Bologna sono le seguenti: morelli scelti L. 240-260, buoni L. 810-815, partite fine L. 810-815, buone L. 780-795, medie L. 700-725, andanti L. 630-650, scarti netti da quarti L. 540-560, scarti quarti da L. 380 a 400.

AGRUMI. — Il raccolto dà risultati discreti, ed il mercato segna una buona attività con prezzi abbastanza sostenuti sulle L. 300 al migliaio sull'albero per gli aranci, sulle L. 110 al migliaio per i mandarini, sulle L. 115 per i limoni.

OLIO. — Si dice che il raccolto sia notevolmente inferiore a quello dello scorso anno e ciò in causa delle avversità di stagione e delle malattie che hanno ostacolato la normale fruttificazione e maturazione delle olive. Il mercato presenta poca animazione, ma si spera in una non lontana ripresa ed in un rialzo sulle quotazioni attuali comprese fra le lire 1000 e 1200 per ql.

BESTIAME. Bovini. — Il genere da macello, e specialmente il grasso, trova in questi giorni un collocamento abbastanza facile, anche perchè l'importazione di carne congelata è ancora diminuita, mentre il periodo delle Feste rende necessaria una maggiore macellazione. I prezzi di questi generi si mantengono pertanto sostenuti e variano, secondo le piazze, da L. 500 a L. 700 per ql.

Il bestiame da allevamento è poco trattato ed a prezzi deboli; altrettanto si può dire per il bestiame da lavoro, quantunque si debba credere, per sintomi di maggiore richiesta verificatisi su alcune piazze, ad una prossima ripresa di contrattazioni e di prezzi.

Suini. — Contrariamente a quanto prevedevamo nella passata nostra rivista i grassi hanno avuto negli scorsi giorni un mercato con poca animazione ed una conseguente riduzione, tuttavia non molto sensibile nei prezzi, quotandosi questo genere da L. 7 a L. 8 il kg. I magroni ed i lattonzoli sono oggetto di scarsi affari con prezzi piuttosto deboli.

POLLAME E UOVA. — Mercato in buona attività come suole avvenire ogni anno in questo periodo. A Milano le quotazioni sono: per i pollastri da L. 12,25 a 13,25 il kg., per le galline da L. 13 a L. 13,50, per i tacchini da L. 10,75 a L. 11,25, per le oche da L. 8 a 8,50, per le faraone da L. 12,75 a 13,25, per i piccioni da L. 5,50 a L. 6 per capo. Le uova scelte da bere da L. 12,80 a 13 la dozzina, la seconda qualità da L. 11,80 a 12, le refrigerate da L. 8,90 a 9, le conservate in calce da L. 7,90 a L. 8.

VINI. — I tipi correnti hanno scarsa richiesta, mentre le qualità speciali e particolarmente i rossi da taglio conservano al mercato la caratteristica di sostenutezza, dovuta alla notevole ricerca da parte dei commercianti e dei produttori desiderosi di migliorare in titolo alcoolico ed in corpo il raccolto dell'anno corrente.

23 dicembre 1925.

REDAZIONE.

Prof. E. CALAMANI, *Capo-redattore responsabile.*

Stabilimento Tipografico Succ. Cassone - Casale Monf.

INDICE ALFABETICO

DEL FASCICOLO 131 DEL "COLTIVATORE,,

(VOLUME SECONDO DEL 1925)

— A —

Abbonamenti. Al «Coltivatore», 449, 481, 513, 545.

Abitazioni. Mai stalla sotto la casa di abitazione, 435.

Acido citrico e tartarico. Commercio, 510.

Afelino del melo. I maschi dell'A., 15 (*Malenotti*). Svernatura, 523 (*Malenotti*).

Agricoltore al mercato. (V. *Mercati agricoli*).

Agricoltura. Organizzazione scientifica dell'agr., 188. L'agricoltura e il Clero (*Poggi*), 418. L'intensificazione dell'agricoltura meridionale (*Genovese*), 424, 452.

Apicoltura. Federazione apistica prealpina, 30. Difesa contro le vespe, 119. Sviluppo dell'a. in alcuni paesi del mondo, 189. Decreto per l'a., 509. Se manca l'alimento per l'inverno, 541.

Arancio vainiglia o maltese, 379.

Articoli di argomenti generali. Un ricordo ad agricoltori morti in guerra, 129. Notizie d'America (*Mazzon*), 145. Per la rinascita del Mezzogiorno, 154. Libro d'oro degli agricoltori italiani, 207. L'agricoltura e il Clero (*Poggi*), 418. Un po' di politica... ma agricola (*Poggi*), 450. La prima virtù dell'agricoltore: la tenacia (*Giannobi*), 518.

Arvicole. Danni delle a. alle asparagiaie, 88.

Assicurazione. Avvertimento a chi firma polizze di assicurazione, 436.

Associazioni. Conferenza delle A. agricole internazionali, 349. A. di Legnago, 570. A. agricoltori italiani in Agen, 510.

— B —

Bachicoltura. I locali di cura del tabacco e l'allevamento del baco da seta, 50. L'industrializzazione della b., 315. La rinascenza sericola dell'Italia, 346. Raccolto dei bozzoli in Francia nel 1925, 509.

Banane. Importazione nella Svizzera (*Chiaromonte*), 80.

Barbabietola. Fogli e colletti di b. (*Petrobelli*), 68. Il rapido progresso della coltura e dell'industria della b. in Italia (*Mancini*), 237. Dissertazione sopra le deformazioni delle b. (*Gabotto*), 273. Superficie coltivata nel 1924 e 1925, 442.

Battaglia del grano, 3 (*Poggi*). Nomina del prof. Poggi a far parte del Comitato, 24. Prime conclusioni del Comitato, 24. Su la B. d. gr. (*Consolani*), 44. Invito del Sindaco di Stezzano per la B. d. gr., 59. Concorde disciplina degli agricoltori italiani, 88. I primi risultati dell'opera del Comitato del grano, 90. Il problema dei prezzi del grano studiato dall'on. Mussolini, 90. Gli agricoltori reggiani e la B. d. gr., 119. Riunione di tecnici per il trapianto del frumento, 120. Apostolato agrario e B. d. gr. (*G. Poggi*), 137. Convegno regionale in Torino, 151. Comitato permanente del grano, 183, 437, 470. Adunate, 184, 215, 280, 282, 310, 321, 537. La B. d. gr. ed i viticultori, 184. I Presidenti delle Comniss. prov. per la B. d. gr., 212, 246. Le Cattedre amb. d'ag. e la B. d. gr. 214. In pieno fervore (*Poggi*), 225. Per la B. d. gr. nel Veneto, 246. Un nuovo rito augurale alla vigilia della B. d. gr., 248. Inizio dei lavori della Commiss. provinc. gran. di Zara, 248. Erogazioni dell'« Opera dei combattenti », 249. Duecentosettantacinquemila lire per esperimenti e propaganda, 249. Concorsi indetti dall'Istituto fed. di credito per il risorgim. delle Venezie, 279. Contributi per la B. d. gr., 281, 313, 410, 472, 503. Per la produzione e diffusione del seme di razze elette o di varietà locali accreditate, 282, 298. Convegno delle Cattedre amb. a Roma, 311. Proclama della Commiss. prov. di Bologna, 311. La B. d. gr. nel Circondario di Novi Ligure, 312. Nobili esempi, 312, 354, 386. Un film per la B. d. gr., 313. Duecento medaglie d'oro per la B. d. gr., 344. L'Unione delle Cattedre amb. per la B. d. gr., 344. Incoraggiamenti per la B. d. gr., 345. Ai tecnici agricoli (*Ferraguti*), 356. Terzo concorso nazion. per la « Vittoria del grano », 375. Come si combatte in Toscana la B. d. gr. (*Pieri*), 398. Spese preventive per l'aumento della produzione granaria, 408. Voti dei tecnici agricoli, 408. Un discorso dell'on. Serpieri, 438. Propaganda agraria a rovescio (*Ubaldi*), 456. Iniziativa della Commissione prov. granaria di Piacenza, 470. Conferenza internazionale dei tecnici agricoli, 470. Riunione di Dottori in scienze agrarie, 471. Troppe battaglie, 499. L'esercito nella B. d. gr., 500. La Federazione del clero e la B. d. gr., 503. Conferenza internazionale granaria, 504. Propaganda granaria nelle scuole, 537. Ufficio di propaganda, 562. La seconda fase della B. d. gr., 563.

Bellazzo on. Giuseppe. Ministro dell'Economia nazionale, 62.

Beni rustici. Vendita e promessa di vendita, 286.

Bica. Peso del grano dal volume della b., 148.

Bonifica. Le opere di b. intraprese dai privati, 17. Mutui di favore per le b. agr., 21. Opere di b. nel Mezzogiorno, 28. Le b. agr. in Italia, 219. Voto del Congresso dei bonificatori sulla trasformazione fondiaria, 253. La Federazione nazionale delle b., 406.

Bovini. Allevamenti dell'Istituto Bonafous, 122. Tagliare e nettare le unghie dei b., 181.

Bovolacci prof. Bruno, 286.

— C —

Cambi. Il ballo dei c. e l'agricoltura, 22.

Carciofaia. Come si libera dai topi, 437.

Castagno. Albero del pane, 468. Metodi per conservare le castagne, 468.

Cattedre amb. d'agric. Nuove Sezioni, 252. Convegno di rappresentanti delle Catt. amb. d'agr., 349.

Cavallette. Velivoli russi contro le c., 188. Le c. e il dazio sul grano, 248.

Cerealicoltura. Concorsi per l'intensificazione della c., 221.

Cinematografia agricola, 59.

Cisterna. in proporzione del tetto, 87, 434.

Colombi. L'infedeltà dei c., 315. C. piacentini, 476.

Concimazione. C. potassica (*Manvilli*), 7. Il Sovescio e la siderazione nell'antichità (*Gabotto*), 47. Non c'è che una Scuola della concimazione, dice il terreno (*Marinangeli*), 100. Come va sparso il concime attorno alle piante. 117. Concimare? Ma se è così caro il concime!, 374. Novità nel campo delle C. (*Poggi*), 546.

Concimi. Gesso o solfato ammonico? (*Manvilli*), 41. Importante conferenza del prof. Zago, 91. C. concentrati, 308. Calciocianamide in marcia, 308. Per la produzione di c. chimici, 412. Orina di stalla significa: azoto e potassa a buon mercato (*Manvilli*), 421. Un pregiudizio contro l'uso del perfosfato, 436. Per la grande industria dei fertilizzanti chimici, 509.

Concorsi. di aziende nella prov. di Padova, 27. Esito del C. Arnaud, 27. C. per le migliori spighe, 27. C. per un Manuale pratico di frutticoltura, 57. C. per una Storia della R. Accad. dei Geogofili, 57. Per l'incremento della cerealicoltura a Zara, 155. Per la lavorazione razionale del terreno a Caltanisetta, 156. C. per una borsa di studio nell'Istit. di olivicolt. ed oleif. di Spoleto, 314. C. per una borsa di studio nella R. Scuola agr. media di Conegliano, 315. C. per il miglioramento della coltura del grano, 346, 507, 539. C. per impianti di elettrocoltura, 347. C. internazionale per macchine da impianto e coltivazione di vigneti, 347. C. per sistemazione di terreni di colle, 347. Terzo C. nazionale per la « Vittoria del grano », 375. C. per l'acquisto di seminatrici da grano, 378. C. per miglioramento dell'alimentazione del bestiame, 378. C. per impianto di frutteti, 379, 508. C. dell'aratro siciliano, 411. C. per l'applicazione delle norme razionali di cerealicoltura nel Basso milanese, 441. C. per la semina del grano fra due successive coltivazioni di riso, 442. C. fra i migliori coltivatori di frumento nel circ. di Novi Ligure, 442. C. delle stazioni fiorite, 473. C. per trapiantatrici da riso ed altri cereali, 473. C. per la produzione di frumento di razze elette, 473. C. per la buona tenuta del letame, 473. C. per la costruzione di una seminatrice da frumento, 473. C. per coltivaz. di prati, 539. C. per attrezzi di pesca, 540. C. per le regine del latte, 540.

Concorsi a nomina. a reggente la Sez. zootecnica della Catt. amb. di Mortara, 57. a reggenti di Sez. ord. della Catt. amb. di Trento, 92, 186. a reggenti di Sez. ord. della Catt. amb. di Reggio Cal., 92. a reggente di Sez. zootecnica della Catt. amb. di Macerata, 121. per primo Assistente della Catt. amb. di Taranto, 186. a reggente la Sez. per la montagna della Catt. amb. di Belluno, 216. a reggente la Sez. di caseificio e zootecnia della Catt. amb. di Belluno, 216. a reggente la Sez. ordinaria della Catt. amb. di Bari, 216. a reggente di Sez. della Cattedra amb. di Lecce, 217. a reggente la Sez. ord. della Catt. amb. di Siracusa, 250. ad assistente della Catt. amb. di Benevento, 250. a Vice Direttore della Scuola prat. d'agric. di Fabriano, 250. a direttore della Scuola agr. di Alberobello, 250. Per i concorsi alle Sezioni delle Catt. amb., 252. C. a 98 posti di Assistenti a Catt. amb., 283. a Direttore della Scuola pratica di agric. di Scerni, 284. a vice direttore della Scuola pratica d'agric. di Scerni, 284. C. per la direzione dell'Istituto sperim. per l'olivicoltura e l'oleificio di Imperia, 347. C. nelle Scuole agrarie, 378. C. per reggente di Sez. della Catt. amb. di Fermo, 378. C. per direttore della Catt. amb. di Fermo, 378. C. a direttore della Catt. amb. di Firenze, 411. C. per assistente nella R. Staz. di patologia veget. di Roma, 411. C. a due posti di direttore di R. Scuola agr. media, 411. C. per la R. Staz. di chimica agraria di Roma, 442. C. presso la Staz. di patologia veget. di Roma, 442. C. ad assistente della Catt. amb. di Benevento, 442. C. ad assistente alla Catt. amb. di Bologna, 507.

Congressi. C. di agricoltura a Remedello Sopra, 25. XIII° C. della Pro montibus et Sylvis friulana, 28. XII° C. internazionale di agricoltura, 59. C. internazionale di selvicoltura in Roma, 156, 540. C. nazion. degli avicoltori in Genova, 157. C. internazionale della Stampa tecnica in Parigi, 157. C. na-

zionale dei bonificatori a Napoli, 187. C. forestale nazionale in Campobasso, 188. C. di Dottori in Scienze agr., 251, 314, 412. C. nazionale veterinario, 379. C. dei Sindacati agricoli siciliani, 474. Dopo il C. di olivicoltura di Bari, 458, 489.

Consigli agrari, 382.

Consigli provinciali economici, 450.

Consorzi agrari. Federati alla Federazione, 222. C. a. di Ascoli Piceno, 314.

Convegni. C. di Economia montana, 29. C. del pesco a Canale, 60, 122. C. di cerealicultori a Mondovì, 60. C. per la pesca in Rimini, 157. C. per la propaganda granaria in Casale Monf., 218. C. di cerealicultori in Mondovì, 218. Adunanza del Comizio agr. di Torino, 444. C. e costituzione di un Comitato per le acque pubbliche, 444. C. per una Federazione agr. della Regione Giulia, 444.

Credito agrario. Ordinamento delle Casse comunali per il c. a., 30. Interesse per le operazioni di c. a., 30. C. a. fondiario agli invalidi di guerra rurali, 221. Provvedimenti in materia di c. a., 410. Per il c. a. fondiario, 505.

Crisantemo. La coltivazione del cr. (*Paulicevich*), 271. Mostra nazion. del crisantemo, 314.

Cuscuta, 51. Le cuscute (*Gabotto*), 143.

— D —

Dazio doganale. Sul grano, 30, 199, 221.

Dissodamenti. Incoraggiamenti, 221.

Dottori in Scienze agrarie. Per valorizzarne il titolo, 158. Congresso in Pisa, 314. Per il tirocinio dei D. in S. a., 538.

— E —

Economia agraria. Impressioni agrarie nel Veneto (*Poggi*), 33. L'insopportabile peso della sovraimposta sulla terra, 85. Il problema del Giuba, 94. Il Governo e il dazio sul grano (*Poggi*), 97. Non è con l'incremento delle terre di semina che si produrrà il pane per l'Italia (*Pecchioni*), 106. La protezione siderurgica e il liberismo granario, 116. Una grande scoperta, 116. Buone leggi ma senza effetto per mancanza di mezzi (*Mancini*), 141. Tecnica politica agraria, 149. In merito alla proposta di far pagare ai proprietari terrieri le loro imposte in grano anzichè in denaro (*Aguet*), 165. Coltivare di meno per produrre di più, 207.

Elettrocultura. Incoraggiamenti, 221. Concorso p. l'E., 560.

Emigrazione. La sorte degli emigranti clandestini, 94. E. degli agricoltori nel Sud America, 123. Noli massimi per gli emigranti, 350. E. interna e colonizzazione, 444. E. in Columbia, 509.

Energia elettrica. Per gli impianti idroelettrici, 220.

Enologia. Vendemmia con uve danneggiate dalla Cochylis, 318.

Erbaccie. (V. *Malerbe*).

Erbai. E. luglienghi, 86. E. primaverile, 279, 341.

Erba medica. Era conosciuta l'E. m. dagli antichi?, 209. Concimazione, 310. Come consociare l'E. m. al frumento, 331. Medicai invecchiati, 475.

Escursioni. I nostri agricoltori in Belgio e Olanda, 29. Gita d'istruzione dei licenziati della R. Scuola agr. m. di Macerata, 123.

Esportazione. Fra l'Italia e la Svizzera, 30. Spedizioni di agrumi nel Belgio, 60. Le esportazioni italiane aumentano, 60. E. di pollame nella Svizzera, 124. Convenzione commerciale con l'Ungheria, 158. E. di cereali dalla Romania, 189. E. dei fosfati tunisini, 189. E. di ortaggi dalla Germania, 190. Per l'imballaggio delle merci dirette nel Canadà, 220. E. frutta e ortaggi in Svezia, 286. E. di frutta, ortaggi e agrumi nei primi 8 mesi del 1925, 317. Modus vivendi per l'E. agr. in Germania, 350. E. del riso, 477. Per le merci dirette in Bulgaria, 478. E. di vini in Norvegia, 478. E. delle castagne, 542.

Esposizioni. (V. *Mostre*). E. di bovini a Correggio, 28. E. industriale agricola in Domodossola, 28, 122. E. internazionale di Rosario, 57. E. agricola in Portocivitanova, 58. E. agraria in Cividale, 58. E. di crisantemi a Palermo, 58. E. di ortaggi e frutta a Benevento, 58. E. di animali da cortile in Russi, 58. E. orto agricola in Varese, 58. E. internazionale avicola e cunicola in Genova, 156. E. zootecnica di Imola, 251. Visita degli italiani all'E. di Parigi, 286. Atti dell'E. nazionale di frutta e del Congresso pomologico a Trento, 350. E. zootecnica in Saluzzo, 379. E. agricola industriale in Egitto, 442.

— F

Fava. Concimazione, 285.

Federazione apistica prealpina, 30.

Federazione Comizî agrarî del Piemonte, 413.

Fichi. Per affrettarne la maturanza, 118.

Fiere. F. di Francoforte sul Meno, 59. F. campionaria di Padova nel 1926, 474.

Fondi rustici. Prezzo di locazione, 158.

Foraggio. Non riporre foraggio umidiccio, 245. Salatura, 485. Econ. di F., 534.

Formaldeide. Nuovo denaturante per l'alcool metilico destinato alla preparazione della f., 190.

Freddo. Resistenza delle piante al F., 541.

Frodi. Decreto contro le f. nei mangimi, concimi, sementi ed anticrittogamici, 253, 445.

Frumento. La battaglia del grano, 3, 24, 44, 53, 88, 90, 119, 120, 137, 151, 183, 184, 279, 298, 310, 321, 386, 470. Raccolto grano 1925, 6, 54, 115, 388, 414. Dazio doganale, 30, 61, 97, 124. Semine del grano, 36, 65, 374. Il problema del grano discusso all'Accad. dei Georgofili, 54. Per il nostro pane, 72, 109. Battaglie e vittorie del grano (*Consolani*), 78. Incremento della produzione granaria, 104. L'Ardito (*Consolani*), 111. Cerealicoltura nel Mezzogiorno, 113, 170, 196, 209, 276, 331, 359, 369. Mostra provinciale della spiga in Alessandria, 121. Il trapianto del grano, 133, 193, 228, 315. Disposizioni del Consiglio dei Ministri per favorire l'intensificazione della coltura del frumento, 153. Per un nuovo metodo di coltura granaria, 157. Decalogo per la coltivazione del grano (*Poggi*), 161. Il contributo delle razze elette nella maggiore produzione granaria (*Zannoni*), 167. Le male erbe devastano i seminati di frumento (*Ubaldi*), 172. I perfezionamenti nella tecnica colturale del grano (*Consolani*), 202. Interramento contro la stretta, 210. Anche il sovescio contro la stretta, 210. Tabacco e grano, 211. Boschi e cereali, 213. Sulla concimazione localizzata del frumento (*Consolani*), 235. Premî a chi produce più grano, 243, 379. Spighe e chicchi - peso, 245. Stazione speri-

mentale per la granicoltura in Sicilia, 251. Problemi essenziali di coltivazione granaria (*Racah*), 259. Buone pratiche colturali per il fr. (*Zannoni*), 265. Dopo la seconda mostra romana del grano (*Carosi Martinozzi*), 269. Granoturco e frumento (*Poggi*), 289. Il costo di produzione di un quintale di frumento (*Valenti*), 300. F. e calciocianamide (*Borolo*), 327. Come consociare l'erba medica al frumento anche nel Mezzogiorno (*Marinangeli*), 331. Coltivare il grano come il granoturco, 340. Perchè Meonio raccolse più grano di Nicandro, 340. Monopolio del grano nella Svizzera, 349. Stato del fr. in Australia, 379. Onorificenze ai vincitori del C. per la « Vittoria del grano », 382. Sarchiatura e rincalzatura del frumento, 408. Causa della morte di piantine di f., 446. Di quanto si può accrescere la produzione del grano?, 467. Grano e foraggere (*Poggi*), 482. Problema granario (*Sammartano*), 486. Per l'incremento della produzione granaria, 505. Per la granicoltura in Sardegna, 530. Alberi alleati del grano (*Marinucci*), 517. Disciplina della propaganda granaria, 564.

Frutticoltura. I maschi dell'Afelino del melo (*Malenotti*), 15. Monilia fructigena, 245. Collezione di piante del Consorzio per impianto di frutteti-vivai di Pistoia, 348. Dopo il raccolto delle frutta, 375. Meli con frutti bacati, 375. Per non perdere l'allineamento nell'impianto di un frutteto, 405. Perchè si deve piantare il frutteto d'autunno, 405. La resistenza del pesco alle avversità, 434. Come rendere più produttive le piante da frutto, 469. Per i nuovi impianti di frutteti, 475. Come determinare l'età dei fruttiferi, 475. Concimazione, 502.

Funghi. Polvere di f., 435.

— G —

Genio rurale. Per la costituzione del g. r., 317.

Giardino alpino. a Madesimo, 93.

Governa comm. Alessandro, 446.

Granai. Disinfezione con formaldeide, 182.

Grano. (V. *Frumento*).

Granoturco. Lavorazione e concimazione del terreno, 212. Sfogliatura, 244. Ustilago maydis, 244. Cimatura e sfogliatura del gr., 257. Granoturco e frumento, 289. Per la conservazione del gr., 475.

Grillotalpa, 342.

— I —

Iacini S., 542.

Impianti. I. primaverili, 485.

Importazione. I. fra l'Italia e la Svizzera, 30. I. delle Banane nella Svizzera (*Chiaromonte*), 80. I. delle patate per uso di semina, 94. I. in America di piante e bulbi, 124. I. di animali e prodotti della Grecia, 124. I. di grano, 158. I. di grano russo in Italia, 286. I. in agosto, 350. I. di ortaggi italiani in Germania, 445. I. di grano in Italia, 510.

Innesti. Protezione delle ferite, 284.

Irrigazione. Lodevoli opere di i. (*Zannoni*), 11. Per i mutui ai Consorzi idraulici e d'irrigazione, 125. I. sotterranea, 508. Canale della Vittoria, 508.

Istruzione agraria. Corsi di agric. per i maestri elementari in prov. di Lucca, 29. Onorificenza all'Istituto agric. colon. it. di Firenze, 59. La cinematografia agricola in Italia, 59. Corso di erboristeria e distillazione, 93. Licenziati dall'Istituto agric. colon. it. di Firenze, 122. Corsi d'istruzione profess. ai contadini adulti a Segni, 123. Tecnici agrarî mandamentali, 208. Scuola « Stanga » per maestranze agricole, 219. Istituto zootecnico caseario per il Piemonte, 219. Istituto sup. agr. di Portici, 219. Scuola agr. m. di Pescia, 219. Scuola agr. m. di Imola, 220. Scuola di agric. coloniale in Firenze, 220. Scuola agr. m. di Pesaro, 252. Scuola agr. m. di Cagliari, 252. Scuola agr. m. di Todi, 252. Nuove sezioni di Catt. amb., 252. Scuola pratica d'agric. in Scerni, 285. Istituto agr. Vegni, 314. Scuola commerc. di agricolt. di S. Ilario Ligure, 315. Per l'istruzione agraria degli agricoltori, 316. Nuova Scuola di agricoltura a Cremona, 348. Scuola di agricoltura coloniale, 348. Corso magistrale di agraria a Suzzara, 349. Istituto agr. femm. e di economia dom. alle Cascine, 381. Il 40° anniversario della R. Accademia di agricoltura di Torino, 476. L'insegnamento agricolo italiano additato ad esempio all'estero, 477. Corsi professionali ad Ancona, 509. Agronomi condotti comunali (*Poggi*), 514. Corsi speciali della Catt. amb. di Varese, 566.

— L —

Lana. In rapporto al peso vivo della pecora, 245.

Latifondo. Ah, quei neghittosi latifondisti! 208.

Latte. Tariffa per il trasporto, 565.

Latterie sociali. Federazione, 565.

Leggi e Decreti. Ordinamento delle Casse comunali per il Credito agrario, 30. Interesse per le operazioni di Credito agrario, 30. Monte taurine, 30. Accordo per il pascolo italo svizzero, 30. Tassa di scambio per la segale, 61. Contro le frodi nel commercio dei prodotti agricoli, 61, 124. Esami di perito agrario, 62. Tassa sugli scambi generi alimentari, 124. Per i mutui ai Consorzî idraulici e di irrigazione, 124. Certificati per trasporto di animali in Svizzera, 190. Dazî doganali sul frumento e cereali minori, 30, 61, 92, 124, 221. Divieto di importazione di ruminanti e suini dalla Grecia, 221. Nuovo statuto della fondazione « Istituto agricolo siciliano Valdisavoia », 221. Contributo al Consorzio dei rimboschimenti di Brescia, 221. Componenti del Comitato permanente del grano, 221. Esecuzione del dazio doganale e della tassa di vendita del petrolio per usi agricoli, 221. Prezzo delle locazioni di fondi rustici, 221. Credito agr. fond. agli invalidi di guerra rurali, 221. Condono di penalità per omessa od infedele denunzia dei redditi agr. 1923-24, 221. Provvidenze per l'aumento della produz. granaria, 221. Provvedimenti per la produzione di sementi elette, 221. Provvidenze per i dissodamenti, la motoaratura e la elettrocoltura, 221. Concorsi a premî per l'intensificazione della cerealicoltura, 221. Provvedimenti per il credito agr., 221. Imposta di fabbricazione sugli spiriti in Tripolitania, 254. Vigilanza sulle Casse comun. di credito agrario in provincia di Foggia, 254. Riduzione di tariffa ferr. a favore della industria vinicola, 254. Sull'istituzione dei Consigli provinciali agrarî, 276. Riordinamento dell'Istituto argic. colon. di Firenze, 350. Ammissioni nei ruoli del R. Corpo delle foreste, 350. Provvedimenti di tariffa per le Barbabietole da zucchero, 350. Esenzione del dazio doganale del glucosio e dell'olio di vasilina, 350. Provvedimenti per la sistemazione agraria del Lazio, 350. Ripartizione tra le Catt. amb. di lire 3.500.000, 350. Consorzio fra Stato e Provincia dell'Istria per il rimboschimento, 351. Fondazione di un Istituto zootecnico e caseario in Piemonte, 351. Modificazione alla tariffa per la verifica del Mais importato, 351. Dazio

di consumo sui foraggi, 381. Per l'applicazione del dazio consumo sul vino, aceto, alcool, acquavite e liquori, 381. Per favorire l'incremento e il miglioramento della produzione di muli e cavalli, 414. Provvedimenti in materia di credito agrario, 414. Proroga delle riduzioni di tariffa a favore dell'ind. vinic., 414. Regolam. gen. per gli Istituti Sup. agrarî e di medicina veterinaria, 414. Norme per la riscossione della tassa sui vini ecc., 414. Leggi fiscali e leggi agrarie, 434. Giusto condono che è un atto di giustizia, 435. Esenzione della tassa di scambio della segale, 478.

Libri nuovi (della *Biblioteca agraria e minima Ottavi*): Cosa sono e come si combattono le malattie infettive degli animali (Galbusera), 436. Consigli per l'impianto di un vigneto (Dalmasso), 469.

Libri nuovi (AUTORI): **A.** Arnauld, 466. **B.** Bassi, 306, 499. Bianchedi, 242. Bianchi, 177. Bignami, 20. Boggio, 404. 533. Briganti, 498. **C.** Casella, 533. Cassa risp. marca trevigiana, 20. Catt. amb. di Lucca, 372. Cavarero, 242. Coletti, 20. Consolani, 477. Consorzio obbligatorio di Varese, 572. Cox, 466. Cravino, 466. **D.** De Bonis, 242. Draghetti, 372. **E.** Esmenard, 20, 433. **F.** Fontana, 177. **G.** Gambarotta, 533. Gibertoni, 242. Gonin, 466. Guiducci, 466. **I.** Istit. intern. agric., 498. **M.** Mayer, 497. Manaresi, 466. Manvilli, 477. Marani, 306. Marchal, 498. Marzotto, 533. Mori, 242, 465. **O.** Olivari, 177. **P.** Pantanelli, 498. Paoletti, 404. Petri, 85. Pirovano, 433. **R.** Rasetti, 20. Rosa, 433. Rossi, 498. Russel, 499. **S.** Sanarelli, 466. Santini, 498. Scacchi, 466. Schreiber, 466. Scurti, 499. Soc. agr. Lombardia, 433. Strampelli, 404, 434. **T.** Tamaro, 466.

Libri nuovi (MATERIE). **A.** Almanacchi, 20. Agricoltura moderna. (*Esmenard Bosa*). Apicoltura, (*Arnaud*), 466. Anticrittogamici, (*Bianchedi*), 242. Agricoltura meridionale, (*Briganti*), 498. (*Pantanelli*), 498. Annuari (*Istit. int. agr.*) 498. **B.** Bachicoltura, (*Esmenard*), 20. (*Catt. amb. Lucca*), 372. (*Casella*), 533. Bestiame,(*Sonir*). **C.** Cataloghi, 242. Credito agrario, (*Marani*), 306. Contratti agrari, (*Scacchi*), 466. Concimazioni, (*Schreiber*), 466.(*Consolani*), 499. **E.** Economia agraria (*Cravino*), 466. (*Coletti*), 20. (*Fontana*), 177. (*Manaresi*), 466. **F.** Frumenti, (*Draghetti*), 372. (*Strampelli*), 434. Frutticultura, (*Bassi*), 306, (*Tamaro*), 466. Floricoltura, (*Gibertoni Mori*), 242. **G.** Granicoltura, (*De Bonis*), 242, (*Boggio*), 404, (*Paoletti*), 404, (*Cavarero*), 242, (*Strampelli*), 404. (*Gambarotta*), 533. Genetica (*Pirovano*), 433. **I.** Irrigazione, 433. (*Bignami*), 20. Insetti dannosi, 372. Igiene, (*Mori*), 465. (*Sanarelli*), 466, (*Rossi*), 498. **M.** Meccanica agraria, (*Mayer*), 497. **O.** Orticoltura, (*Bianchi Olivari*), 177, (*Scurti Manvilli*), 499, (*Bassi*), 499. **P.** Piscicultura, (*Guiducci*), 465. Patalogia vegetale, (*Marchal*), 498. **S.** Selvicoltura (*Petri*), 85. **T.** Terreno (*Cox*), 466. (*Russel*), 499. **V.** Viticoltura (*Boggio*), 533. (*Marzotto*), 533. **Z.** Zootecnia (*Consolani*), 499.

Lucertole. Distruzione delle l., 62.

— M —

Maiali. (V. *Suini*).

Malaria. Nella regione pontina, 188.

Malattie del bestiame. Vaginite granulosa (*Calabresi*), 38.

Malattie delle piante. Ustilago Maydis, 244. Monilia fructigena, 245. Raggi X sopra tumori vegetali (*Gabotto*), 395. Contro le m. parassitarie, 508.

Malerbe. Il problema della lotta contro le m. (*Munerati*), 324, 373. Lotta contro le m. nei campi a frumento, 407.

Maraini Emilio. Per un ricordo marmoreo, 305.

Mandorlo. Una ricchezza trascurata in Romagna (*Festa*), 293, 338, 400, 428, 462, 494.

Mercati agricoli (Rivista dei). 31, 62, 95, 125, 159, 191, 223, 254, 287, 318, 351, 383, 415, 446, 479, 511, 543, 567.

Mercati concorsi. Di tori e torelli in Pisa, 314, 412.

Monilia fructigena, 245.

Monte taurine. Legge che disciplina le m. t., 30.

Monti. Sistemazioni montane (*Braghetta*), 19.

Moreschi Bartolomeo. In memoria, 85.

Mostre (V. *Esposizioni*). M. del grano a Roma, 28. M. forestale in Campobasso, 28. M. delle bonifiche a Napoli, 58, 121, 217. M. di piccole industrie rurali in Napoli, 58. M. di frutticoltura e orticoltura in Caltagirone, 58. M. ippica provinciale in Bolzano, 121. M. provinciale della spiga in Alessandria, 121. M. casearia in Sardegna, 156. M. bovina in Casteggio, 156. M. di cerealicoltura in Pisa, 156. M. bestiame in Alessandria, 186. M. agraria in Atina, 187. M. zootecniche in prov. di Lucca, 187. M. zootecnica in Varese, 187. M. di granicoltura in Alessandria, 217. M. zootecnica in Arezzo, 217. M. zootecnica di Spoleto, 251. M. nazionale del crisantemo, 314, 507. M. granaria in Bari, 379. M. per la spiga d'oro, 474. M. di orticoltura, 474.

Motoaratura. Incoraggiamenti, 221. Consorzio laziale di m., 412. Corso conducenti trattrici agricole, 413. Trattrice « Romeo », 508.

— N —

Necrologie. Prof. Tito Pasqui, 92. Emilia Sacerdoti Bonsi, 283. Comm. Giuseppe Frascara, 377. Comm. Eugenio Petrobelli, 385. Dante Rossi, 411. Prof. Enrico Marenghi, 472. Comm. Arnaldo Ferraguti, 539.

Noci. Produzione, 564.

— O —

Onoranze. O. al prof. Frezzotti, 189. O. alla memoria del prof. G. Caruso, 477.

Onorificenze. Prof. Francesco Carpentieri, commendatore della Corona d'Italia, 118. Alla R. Scuola agr. m. di Ascoli Piceno, 219.

Olio. Esportazione, 309, 510. Pulizia dell'oleificio, 542.

Olivo. O. e sovescio, 149. Contro la fumaggine dell'O., 150. O. da mensa, 150. Un nuovo raccoglitore di olive « l'Ergani » (*Mingioli*), 232. Slupare i vecchi O., 308. Dopo il Congresso di olivicoltura in Bari (*Campbell*), 458, 489. Sull'impianto di un oliveto, 478. Olivicoltura moderna, 562.

— P —

Pascolo. Accordo italo svizzero per il p., 30.

Passere. Contro le p. (*Ott*), 84. Le p. sono veramente dannose? (*Centurione*), 206. Ancora sulle p. (*Ott*), 268.

Patate. Loro conservazione, 246. Frammentazione, 502

Pecora. La lana in rapporto al peso vivo della p., 245.

Peschi. Varietà nuove, 277, 469. Per la peschicoltura, 541.

Periti agrari. Per gli esami, 62.

Peronospora. Circa le sentinelle di scolta contro la p., 23. P. nelle patate e nei pomidoro, 180.

Petrolio. Esenzione dal Dazio dogan. e dalla tassa di vendita del p. per usi agricoli, 221.

Phoenix. Essiccamento delle foglie, 382.

Piante. Virtù medicamentose, 50.

Pioggia. Si può prevedere la p.?, 210.

Pioppo del Canadà. Per la coltivazione del P. d. C., 412.

Pipistrelli. Perseguitati a torto, 277.

Piretro. (V. *Crisantemo*).

Pollicoltura. Una malattia della cresta, 443, 509. Per la produzione delle uova durante l'inverno, 443. Esportazione pollame, 510. Per la pollicoltura italiana (*Pecchioni*), 552. Le piume dei volatili, 564.

Pomodoro. Marmellata di p., 150. Sott'aceto, 309.

Prato. Il p. in rapporto del bestiame, 86. Smuschiatura, 485.

Prodotti agricoli. Legge contro le frodi, 61, 124. Premiazioni per impianti di frigoriferi per la conservazione di p. a., 381. Per l'organizzazione della produzione agraria, 506.

— R —

Rabarbaro. Coltivazione, 566.

Rape. Semina, 118.

Reddito agrario. R. minimo tassabile di R. M., 21. Condono di penalità per omessa denuncia, 158. Quanto grava l'imposta fondiaria, 179.

Ricino. Coltivazione (*Petrobelli*), 69. Raccolto, 564.

Risaia. Miglioramenti, 24.

Riso. Coltivazione in Brasile, 566.

Riunioni. A Sesto Fiorentino, 381.

Rotazione agraria. Campo per esperimenti di rotazione, 497.

— S —

Salici. S. nei terreni umidi.

Scuole agrarie medie. Di Reggio Emilia, 59. Visita alla S. a. di Ascoli Piceno di S. A. R. il Principe Ereditario, 122. Di pomologia, orticoltura e giardinaggio di Firenze, 189. Di Pescia, 219. Di Imola, 219. Di Pesaro, 252. Di Cagliari, 252. Di Todi, 252. Istit. agr. Vegni, 314.

Scuole agrarie superiori. Di Perugia, 59. Di Milano, 122. Di Portici, 219.

Segale. Non è soggetta alla tassa di scambio, 61, 478.

Selvicoltura. Sull'indirizzo della sperimentazione forestale in Italia (*Pavari*), 70. Consorzio delle Comunanze agrarie di Cascia, 93. Intorno al problema forestale, 120. S. E. Mussolini per le foreste, 189. Sulla sperimentazione

forestale in Italia (*Federico*), 200. Granicoltura meridionale e rimboschimento, 209. Boschi e cereali, 213. Lotta contro i bruchi con aeroplani, 219. Contributo dello Stato al Consorzio dei rimboschimenti di Brescia, 221. Contributo allo studio dei cedui di faggio della Valsesia (*Federico*), 334, 366. Per il rimboschimento, 380. Caccia e boschi, 380. Lavori del Comitato forestale dell'Istria, 413. Per onorare il Comandante De Pinedo, 476. Per la propaganda forestale, 565. Nomina del Presidente della Corporazione forestale, 565. Contro certi pregiudizi, 565.

Sementi. Provvedimenti per incoraggiare la produzione di s. elette, 221. Prova di germinazione, 501.

Silos. Impianto di s. cooperativi da grano, 508. S. Samarani, 535.

Solfato rame. Nazionale ed inglese, 49.

Somalia it. Superficie e produzione agraria, 253.

Sovescio. Contro la stretta del grano, 210.

Stalla. Mai s. sotto la casa d'abitazione, 435.

Statistica agraria. Per il servizio di S. a., 29. Produzioni in Argentina, 60. Superficie e produzione agraria della Somalia it., 253. Confronto fra raccolti del 1925 e del 1924, 286. Poduzione agrumaria in Italia nel 1924, 316. Produzione granaria mondiale, 316. Il raccolto delle frutta nella Svizzera nel 1925, 444. Raccolto del granoturco in Russia, 477. La produzione mondiale del grano supera il consumo, 509.

Stazioni sperimentali. Per la granicoltura in Sicilia, 251. Di floricoltura a S. Remo, 251. St. di Svalof, 347.

Stoppie. In sostituzione della paglia, 6. Contro l'ustione delle s., 148.

Strade. S. orribili che diventano bigliardi (*Nicola*), 555.

Suini. L'operazione del Voronoff sui s., 315. Esportazione dalla Francia, 510.

— T —

Tabacco. T. e grano, 211.

Tecnici agricoli. Voti della Fed. dei T. a. per la B. d. gr., 221, 408. Utilizzazione negli Istituti di credito agrario, 413. Lavori del direttorio dei t. a., 561. Adunanza della Federazione dei t. a., 566.

Terlizzi cav. Luigi, 317.

Terreno. Resistenza all'acidificazione, 157. Terre incolte, 373. Stagione per ingrassi, 467. Campo sper. per metodi di lavorazione, 497. Come si smaltisce l'umidità eccessiva, 501. Rotticcione infame (*Marinucci*), 516. Acquai nei seminati (*Marinucci*), 516. Per il dissodamento, 540.

Trattato italo tedesco, 439.

Tripolitania. Informazioni tripoline (*Ravà*), 527. 549.

— U —

Uffici comunali agrari, 306, 407.

Unione agricoltori, U. a. di Segni, 191.

Uova. U. artificiali, 145. Conservazione, 560.

Ustilago Maydis, 244.

Uva. Aspetto del raccolto 1925, 182.

Uva da mensa. Per affrettarne la maturanza, 149.

— V —

Vinaccie. V. inacetite come concime, 343.
Viticoltura. Tre buone piante da sostegno per viti, 405.

— Z —

Zanzare. I pipistrelli contro le z., 190.
Zolfo. Valutato a volume anzichè a peso, 51.
Zootecnia. Per la produzione cavallina e mulattiera, 285. Ufficio internazionale delle epizoozie, 348. Somministrazione di polpe di barbabietole ai bovini, 348. La vaccinazione anticarbonchiosa obbligatoria?, 435. Sulla riapparizione dell'Afta epizootica, 476. Bevanda agli animali, 486. Precauzioni in tempo di infezione aftosa, 541. L'industria zootecnica nel presente e nell'avvenire, 538.
Zucchero. Produzione, 380.